

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 15 - N.17 - STAMPATO IL 24 OTTOBRE 2017
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Alliani & Bonetta

ONORANZE FUNEBRI

Alliani & Bonetta

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

Allarme sicurezza?



MAGENTA - Intervista al sindaco Chiara Calati che annuncia provvedimenti e intanto ribadisce che la città non accoglierà più migranti. Per il futuro, si alla strada e un piano per lo sviluppo.

PAG.18

«Troppo bello per distruggerlo»



L'Europa risponde all'appello No Tang e Gianni Pioltini consegna un dossier contro la Vigevano-Malpensa al ministro Graziano Delrio.

Intanto Abbiategrasso celebra in Fiera le sue radici agricole

PAG.2-4, 6-9



Prodi: «Ora serve più Europa»

MAGENTA - Grande folla all'incontro con l'ex presidente del Consiglio e della Commissione Europea. «Contro la disuguaglianza e lo strapotere della finanza. Uniti saremo più forti».

PAG. 26

MORIMONDO PAG. 11

EurFoodNet: il nostro territorio insegna il buon cibo e la buona agricoltura

CRONACA PAG. 15

Continuano i roghi d'auto. L'incubo piromani si diffonde in tutto il territorio

REFERENDUM PAG. 21

I risultati comune per comune. Record di affluenza a Vermezzo, pochi votanti ad Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO PAG. 24

Tredici ore di storie, musica ed emozioni con l'undicesima Maratona dei Narratori

L'arte di far rivivere l'arte

ABBIATEGRASSO - Conosciamo Giovanna Colombo, restauratrice, che in passato ha lavorato anche nello Yemen e che oggi collabora al progetto per riportare la quadreria di Santa Maria all'antico splendore.

PAG. 23



DNB GOMME s.n.c.

- REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE
- MECCANICA LEGGERA
- PRENOTA I TUOI PNEUMATICI INVERNALI

• **ASSETTO • FRENI • SISTEMI TPMS • CONVERGENZA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707
dnbgomme@libero.it

deposito gomme

Superstrada, la voce dei No Tang è stata ascoltata dall'Europa

Dopo l'audizione dell'11 ottobre a Bruxelles l'iter della petizione prosegue. Agnese Guerreschi: «Abbiamo ottenuto il massimo»

SUD-OVEST

di **C. Mella**

«**Q**uesta parte d'Europa è davvero troppo bella per essere distrutta». Il cappello finale di Cecilia Wikström, presidente della Commissione per le petizioni del Parlamento europeo, ben riassume clima ed esito dell'audizione dello scorso 11 ottobre a Bruxelles. In discussione era la richiesta di "stop" alla Vigevano-Malpensa avanzata dai comitati No Tangenziale: la Commissione ha deciso non solo di tenerla aperta, ma anche di approfondire alcuni aspetti e di chiedere chiarimenti alle autorità italiane. «Abbiamo ottenuto il massimo che si potesse ottenere: non potevamo sperare di meglio – commenta Agnese Guerreschi, che quale prima firmataria della petizione ha avuto il compito di illustrarne i contenuti durante l'audizione nella capitale belga. – Ovviamente non sappiamo se questo servirà a fermare il progetto, ma di certo le istituzioni europee hanno mostrato grande attenzione e interesse. E si sono espresse anche politicamente, dicendo fuori dai denti che questa opera è anacronistica e dannosa».

Oltre ad Agnese Guerreschi, la Commissione ha ascoltato anche il sindaco di Albairate Giovanni Pioltini, quello di Cassinetta Michele Bona e, in rappre-



La delegazione del territorio a Bruxelles. Nella foto piccola, la presidente Cecilia Wikström

sentanza degli agricoltori, Dario Olivero. Che nei loro interventi (di cui riportiamo alcuni passaggi in questa stessa pagina) hanno esposto le ragioni per cui alcune amministrazioni, molti cittadini e tutte le organizzazioni sindacali agricole si oppongono alla Vigevano-Malpensa.

Mentre parlavano, sui megaschermi della sala dell'audizione scorrevano immagini che mostravano la bellezza del territorio in cui l'infrastruttura si andrebbe a inserire, ma anche le devastazioni che il progetto potrebbe causare. Un video che ha catturato l'attenzione dell'assemblea e certamente contribuito a perorare la causa dei comitati.

A dominare la discussione sono stati, però, i più "freddi" aspetti tecnici, in particolare quelli giuridici. Fra i punti nodali della petizione, infatti, figura il problema dell'autorizzazione Via (valutazione di impatto ambientale) del progetto: risale al 2008 e secondo i comitati non è più valida, in quanto nel frattempo tanto la legislazione europea in materia quanto il progetto stesso sono cambiati. «Il tracciato rimasto nel progetto stralcio del 2015 è quello già previsto in precedenza, ma l'obiettivo del collegamento, che ora è fra Malpensa e la Lomellina piuttosto che verso Milano, è completamente diverso, così come differenti sono i flussi di traffico», ha puntualizzato Agnese Guerreschi.

AGNESE GUERRESCHI: «CHIEDIAMO CHE IL PROGETTO VENGA CANCELLATO»



«Il nostro scopo è promuovere uno sviluppo sostenibile della viabilità che punti alla riqualificazione e messa in

sicurezza delle strade esistenti – e ce n'è bisogno – e al rilancio del trasporto pubblico. (...)»

Chiediamo con forza che nessun progetto viabilistico di questo tipo venga approvato senza la partecipazione attiva e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni. (...) L'obiettivo della nostra mobilitazione è la cancellazione di un progetto sovradimensionato e anacronistico».

GIOVANNI PIOLTINI: «UNA COLATA DI CEMENTO IMPOSTA DALL'ALTO»



«Chiediamo di cancellare definitivamente questo inutile e costoso progetto (...) Una colata di cemento

imposta dall'alto, che ignora le istanze del territorio e senza adeguati studi dei flussi del traffico che possano fotografare la situazione reale. Inoltre la cancellazione dal progetto del prolungamento dell'opera verso Milano porterà il traffico a convogliare ad imbuto su Albairate, peggiorando la situazione del traffico».

MICHELE BONA: «IL NOSTRO È UN GRIDO DI AIUTO ALL'EUROPA»



«L'asfalto in Italia mangia terreno agricolo e boschi alla velocità di 8 metri quadrati al secondo, strappandolo per

sempre alle future generazioni. Allora quello che sono qui a chiedervi è di accogliere questo nostro grido di aiuto all'Europa e fermare quest'opera, perché le soluzioni al traffico locale verso Milano ci sono, le abbiamo proposte e si possono realizzare investendo solo una piccola parte di quei 220 milioni di euro previsti per quest'opera».

DARIO OLIVERO: «LA STRADA PASSA DOVE L'AGRICOLTURA È VIVA E VITALE»



«Vorrei cercare di farvi immaginare dove passerà questa superstrada. (...) Moltissime le aziende agricole messe sotto

esproprio: vedranno i campi tagliati dall'infrastruttura e compromesso un reticolo idrico di rogge e fontanili secolari. I collegamenti delle strade poderali verranno interrotti, ostacolando anche quelli ciclabili e del turismo locale e di prossimità. Mentre altri settori produttivi ristagnano, qui l'agricoltura è viva e vitale (...). L'opposizione a questa superstrada è sostenuta da tutte le organizzazioni sindacali agricole».

Al riguardo Marco Gasparinetti, della direzione generale Ambiente della Commissione europea, ha preso la parola per sottolineare come la "vetustà" del progetto abbia reso complesso, nel susseguirsi delle varie leggi italiane ed europee, comprendere la correttezza dell'iter procedurale. Difficile, quindi, anche capire se siano state rispettate tutte le norme in materia. Ha quindi esortato i comitati a chiarire meglio le difformità tra vecchio e nuovo progetto, inviando ulteriore documentazione. Il funzionario europeo ha però di fatto anche "bocciato", nel merito, la nuova strada. Nella pianura padana, ha detto infatti nel suo intervento (di cui riportiamo uno stralcio qui a fianco), i limiti di inquinamento atmosferico continuano a non essere rispettati e la costruzione di nuove infrastrutture stradali non fa che peggiorare la situazione. E per questi motivi l'Italia potrebbe essere deferita alla Corte europea di Giustizia.

I successivi interventi dei commissari (gli europarlamentari italiani Eleonora Evi e Marco Valli e la spagnola Ángela Vallina) hanno tutti sottolineato come nella super inquinata Lombardia sia assurdo insistere con una nuova infrastruttura stradale.

«C'è un ampio consenso nel mantenere aperta la petizione - ha concluso la presidente Wikström. - Scriveremo al Governo italiano, al Ministero delle Infrastrutture e a quello dell'Ambiente e a Regione Lombardia, sottolineando la situazione precaria dei cittadini e l'importanza del rispetto dell'attuale legislazione [sull'inquinamento, ndr]. Incoraggeremo le autorità italiane a proseguire il dialogo con la Commissione europea, che in questo caso ho l'impressione sia al nostro fianco. Seguiremo sicuramente la petizione, perché questa parte d'Europa è davvero troppo bella per essere distrutta».



STRADE E INQUINAMENTO: L'ITALIA NEL MIRINO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Colpi di fioretto per quanto riguarda gli aspetti giuridici, sciabolate sotto il profilo politico. Così potrebbe essere riassunto l'intervento di Marco Gasparinetti, funzionario della Commissione europea, in occasione della discussione che si è tenuta a Bruxelles sulla petizione dei comitati No Tangenziale. Ecco alcuni dei passaggi più significativi.

UN PROGETTO VECCHIO - Quello della Vigevano-Malpensa «è stato definito in quest'aula come un progetto vecchio e lo è da tutti i punti di vista. Lo è nel senso indicato dai sindaci qui presenti, ma anche giuridicamente».

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA): DA RIFARE O NO? - «Credo sia importante capire se l'attuale progetto sia conforme o difforme

rispetto a quello già approvato nel 2008. Dal punto di vista delle conseguenze giuridiche è chiaro che la differenza c'è. (...) Se corrisponde, la Via del 2008 è ancora valida, perché la nuova direttiva europea sulla Via [approvata nel 2014, ndr] non è retroattiva. Ma se fosse necessaria una Via nuova, chiaramente si dovrebbe applicare la nuova direttiva».

LA VIGEVANO-MALPENSA E IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

- «Il fatto che questo progetto, e tanti altri in Italia, continuino ad andare avanti nonostante la violazione flagrante della direttiva 2008/50 [relativa alla qualità dell'aria, ndr], pone un problema che è anche politico, e questo spetta al Parlamento europeo valutarlo. (...) Per gli anni 2006-2007 c'è già stata una prima sentenza di condanna dell'Italia per quanto riguarda lo sfioramento dei valori limite del Pm10. Ora l'Italia ci risponde che la conformità ai valori limite introdotti da una direttiva del 1999, e che sono vincolanti del 1° gennaio 2005, verrà raggiunta nel 2025. Questa seconda procedura di infrazione mette l'Italia davanti alle sue responsabilità. Sono anche quelle del consumo assolutamente dissennato di territorio, dove i pochi polmoni verdi che restano vengono sacrificati sull'altare di una concezione vecchia dei trasporti. Sono colate di cemento. Non è il singolo progetto che noi potremmo contestare in diritto europeo, ma questa moltiplicazione di progetti che non ha ragion d'essere. (...) Io temo che questo problema [della Vigevano-Malpensa, ndr], così come quello di tanti altri progetti di infrastrutture in Italia, possa trovare soluzione solo nell'ambito della procedura che ci porterà, probabilmente, davanti alla Corte Europea di Giustizia».

L'usato garantito di **QUALITÀ**

- ✓ MULTIMARCHE
- ✓ AUTO TAGLIANDATE
- ✓ CHILOMETRI CONTROLLATI E CERTIFICATI

BMW
Z4 sDrive23i
Bianco pastello
149.890 Km
Anno 2009
16.900 €

MAGGIOLINO
2.0 TDI sport
Azzurro Metallizzato
47.000 Km
Anno 2014
17.900 €

Puoi trovare l'auto per ogni tipo di esigenza!

LAND ROVER
Range Rover sport
Rosso Metallizzato
130.000 Km
Anno 2008
18.900 €

KIA
Sportage 2.0
Bianco pastello
100.000 Km
Anno 2013
18.500 €

- Servizio pneumatici
- Auto Km 0
- Servizio renting
- Autonoleggio

Via Dante Alighieri, 125 - Abbiategrasso (MI) - Tel. 02 3962 7458 / 02 3956 6249
 Cell. 393 990 3547 / 338 922 0202 - info@rossiautosrl.com - WWW.ROSSIAUTOSRL.COM

ABBIATEGRASSO

L'ingegner Castoldi ribadisce il suo "sì": siamo la maggioranza

«Il tema della nuova strada tra Vigevano e Magenta non è certo una novità. Risale però a fine settembre la precisazione del Parco del Ticino, che ha confermato la sua non condivisione del progetto Anas e ha comunicato che il consigliere Gioia Gibelli, che aveva restituito le deleghe alla programmazione territoriale in polemica con le dichiarazioni di "apertura" del presidente Gian Pietro Beltrami, è pienamente reintegrato nella propria funzione.

A noi, esponenti del Comitato per il sì alla strada, quelle dichiarazioni erano sembrate di buon senso. Beltrami è alla guida di un parco che non fa parte delle isole Galapagos o dell'Amazzonia, ma è situato a 20 km da Milano. Non a caso è una delle aree tutelate dall'Unesco nell'ambito del programma Man and the Biosphere, ovvero quelle zone in cui l'attività dell'uomo si è sposata con l'ambiente senza stravolgerlo.

Noi riteniamo che la costruzione di questa nuova strada, che non tocca il "cuore" del Parco dove la tutela naturalistica è doverosamente molto alta, non stravolgerebbe proprio nulla: ma questo è solo il nostro parere. Così come, sempre a nostro parere, il tracciato dell'Anas (migliorabile con le dovute compensazioni) è, per quanto riguarda il Parco del Ticino, assai migliore di quello che vorrebbe far passare la nuova strada dietro il cimitero di Robecco, nella valle del fiume, e quindi in una zona più pregiata: spiace che la Città metropolitana, e ufficialmente anche il Parco del Ticino, preferiscano questa seconda ipotesi. Non a caso il Partito democratico di Robecco, paese ben consapevole della necessità della nuova strada, ha preso le distanze dal Pd di zona, ancorato sulle stesse posizioni.

Ma, a prescindere da quello che pensiamo noi, veniamo ai dati di fatto. Robecco non è certo l'unico comune favorevole all'intervento. Anzi, guardando ai comuni del Parco interessati da quest'opera non c'è confronto: Vigevano, Ozzero, Abbiategrasso, Robecco, Magenta e Boffalora Ticino sono per il sì, Cassinetta è l'unico paese schierato per il no. A dire il vero è contrario anche il Comune di Albairate, che però è nel Parco Sud. Partendo dal presupposto che le amministrazioni comunali rappresentino i loro cittadini, facendo le somme sono circa 132.400 abitanti contro 1.900. Sappiamo bene che i Comitati No Tangenziali hanno raccolto 12.000 firme contro la strada, ma se la matematica non è un'opinione 12.000 sono meno di un decimo rispetto a 132.000. A scuola ci insegnavano che in democrazia la maggioranza vince... Né si può accettare la difesa a oltranza del proprio orticello: se Roncobilaccio, Barberino del Mugello e centinaia di altri paesi d'Italia avessero detto no all'Autostrada del Sole, l'avrebbero costruita a zig zag? Se nel Parco del Ticino il rapporto di forze è quello appena descritto, può il Parco opporsi? Può non ascoltare il grido di dolore che si alza dal Pavese, dove la categorie produttive (tutte unite) non perdono occasione per lamentare l'urgenza della nuova struttura?».

Fabrizio Castoldi
Presidente Comitato per il sì

E Pioltini consegna un dossier a Delrio

ALBAIRATE

di C. Mella

C'è posta per il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, e riguarda la Vigevano-Malpensa. Il sindaco di Albairate Giovanni Pioltini gli ha infatti consegnato di persona un dossier. L'incontro è avvenuto lo scorso 12 ottobre, in occasione dell'assemblea annuale dell'Anci che si è tenuta a Vicenza. È lo stesso primo cittadino di Albairate a raccontarci com'è andata e a fare il punto sulla situazione del progetto.

Che cos'è accaduto esattamente a Vicenza?

«Delrio, nel suo bellissimo intervento, ha annunciato un "Piano Marshall" per il rilancio del trasporto pubblico locale: venti miliardi, di cui circa sette per nuovi autobus e treni. Nessun riferimento, invece, a grandi infrastrutture stradali. È esattamente quello che chiediamo noi per dare una risposta ai problemi di mobilità del territorio. Una volta che il ministro ha finito di parlare gli sono andato incontro, l'ho ringraziato per quanto aveva detto e gli ho consegnato il dossier sulla Vigevano-Malpensa».

Cosa c'è nel dossier? Come ha reagito il ministro?

«Nel dossier ci sono la documentazione sull'iter del progetto, le nostre richieste e le nostre proposte. Quando gliel'ho dato ha annuito: sapeva di che cosa si trattava. Ha detto che l'avrebbe letto e valutato. Gli ho però anche chiesto un incontro per poter gli portare una testimonianza diretta».

Quali i risultati raggiunti il giorno prima, nell'audizione a Bruxelles?

«È stato un incontro molto positivo: abbiamo "portato a casa" il massimo possibile. Il presidente della Commissione petizioni ora scriverà a Regione e Governo per chiedere chiarimenti. E farà presente che l'Italia è già in infrazione per non rispettare i limiti di inquinamento: assurdo, perciò, approvare progetti che peggiorano la situazione. L'emergenza in-



Il dossier sulla superstrada nelle mani del ministro

quinamento di questi giorni è sotto gli occhi di tutti».

Chi è a favore della strada sostiene, però, che traffico più veloce significa meno inquinamento.

«È un mito da sfatare. I veicoli, più viaggiano veloci e più rimescolano l'aria, sollevando gli inquinanti che si erano depositati al suolo. Altrimenti non si spiegherebbero i sempre più diffusi limiti di velocità in funzione antinquinamento. Inoltre è logico immaginare che nuove strade porterebbero più traffico. Se invece l'obiettivo è quello di eliminare le code, allora basta sostituire i semafori con rotonde e intervenire su alcuni punti ben precisi della rete stradale esistente, realizzando circonvallazioni laddove servono a spostare il traffico dal centro dei paesi verso le periferie. È quanto chiediamo da tempo di fare, ma non lo fanno. È chiaro che l'obiettivo della Regione Lombardia è quello di realizzare, pezzo dopo pezzo, il secondo anello della tangenziale di Milano, non di risolvere i problemi del territorio».

Lei ha dichiarato che ritiene «non conforme» la procedura con cui, a luglio, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato il via libera alla Vigevano-Malpensa. Per quale motivo?

«Non ci hanno dato alcuna documentazione da cui

comprendere se Anas aveva apportato le modifiche e le integrazioni, anche sostanziali, richieste dallo stesso Consiglio nella precedente riunione, quella di gennaio. Per relazionare su quanto fatto da Anas hanno proiettato una serie di diapositive. L'impressione un po' di tutti è che il progetto presentato a luglio sia sostanzialmente rimasto quello già visto, e "bocciato", a gennaio. Di certo non c'era traccia di quelle che avrebbero dovuto essere le modifiche più importanti: il nuovo studio dei flussi di traffico o quello dell'impatto sul reticolo idrico. E nemmeno di tutto il lavoro dei due anni di confronto tra Comuni, Città metropolitana, Regione, Parco del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano e Anas. Sono stati modificati alcuni dettagli, qualche svincolo, e non sempre in meglio. Ma vedendo scorrere velocemente delle diapositive non si ha certo il tempo di cogliere tutto. Come ci si può fare un'opinione, esprimere un giudizio, in queste condizioni? Nonostante questo ci hanno chiesto di votare. Ho chiesto un rinvio, ma è stato negato per questioni di tempo. Ma quale tempo? Il tempo utile per liquidare il progetto prima delle elezioni regionali?». **Intende avviare una contestazione formale?**

«Come Comune, insieme

con il comune di Cassinetta di Lugagnano, abbiamo dato mandato a uno studio legale affinché verifichi la correttezza della procedura. Stiamo valutando una serie di azioni, ma la prima è sicuramente quella di ottenere gli atti della adunanza. In questi giorni abbiamo ricevuto solo una parte della documentazione richiesta».

Nel progetto non c'è traccia nemmeno della riqualificazione del tratto da Albairate a Milano?

«Se c'è una cosa certa è che la strada prevista da questo progetto non va a Milano. Ci sono invece due tratti, entrambi a una sola corsia di marcia, uno proveniente da Magenta e uno da Vigevano, che confluiscono ad Albairate. Dove si innestano sulla provinciale 114 per Milano, che resta tale e quale quella di adesso. Un vero e proprio "imbuto". Facile immaginare che, a progetto realizzato, nelle ore di punta ci saranno code anche peggiori di quelle che ci sono ora e che graveranno sui comuni di Albairate, Cislano, Cusago e Milano».

L'assessore regionale Garavaglia ha però sostenuto che l'intervento sulla Milano-Baggio si farà...

«Quel che conta sono gli atti: progetti, stanziamenti di fondi. Dove sono? Io non ne ho visti a Roma».

Da quello che si sente e si legge sembra che i comuni contrari a questo progetto siano solo Albairate e Cassinetta.

«Assolutamente no. Oltre ai comuni da sempre storicamente contrari - Albairate, Cassinetta, Cislano, Cusago - ha espresso il suo dissenso anche il Comune di Boffalora, e di giorno in giorno sta aumentando il numero delle amministrazioni che hanno sottoscritto un "Patto per il Territorio" a sostegno dei sopra citati comuni. Ad oggi ne contiamo ben sedici.

Non dimentichiamo, inoltre, anche gli autorevoli pareri contrari del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano, quelli di tutte le confederazioni agricole nazionali e le 14.000 firme raccolte dai cittadini del territorio».

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



*Creiamo insieme
un magico Natale*

Tanti corsi per realizzare le tue decorazioni



PER INFO E ISCRIZIONI TEL. 02 94969126

STILNOVO **ARTE** DEL DECORATIVO ITALIANO



CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Se la kermesse d'ottobre ricorda **Abbiategusto...**

Successo in Fiera. La nuova Amministrazione comunale vince la corsa contro il tempo



ABBIEGRASSO

di F. Tassi

Dice il proverbio che “il sole bacia i belli”. E l'adagio di certo non dispiacerebbe agli ideatori della Fiera di Ottobre 2017. Tre giorni di sole primaverile, e una manifestazione all'altezza della tradizione (quella recente, perché i fasti di un tempo sono lontani), hanno favorito l'invasione pacifica dei turisti del fine settimana e la riappropriazione della città da parte degli abbiatensi. Poi c'è chi azzarda anche dei numeri, campati un po' per aria, tipo le 30 mila presenze evocate da qualcuno, che fanno parte del folklore della manifestazione, non essendoci biglietti o “contapersone” in grado di stabilire quanti visitatori abbiano varcato davvero la soglia del Quartiere Fiera. Ma è comprensibile la soddisfazione unanime di chi ha dovuto correre contro il tempo per mettere in piedi l'evento, visto anche il passaggio elet-

torale di qualche mese fa.

Nessuna rivoluzione, per carità. Non ce n'era l'intenzione e neppure la possibilità. Lo standard in Fiera è sempre quello: tanti espositori, qualche animale che fa felice i bambini e gli esperti di biodiversità (c'erano anche specie rare), i cavalli da ammirare e da provare, un cortile con i macchinari agricoli a fare da scenografia. Tutto allora si gioca sulla quantità e la qualità dei partecipanti, e quindi anche sul “colpo d'occhio”, da confrontare con il magro panorama di certe annate passate, in cui il Quartiere Fiera dava l'impressione di essere semi-deserto.

In quelle edizioni però c'era stato anche un tentativo di alzare il livello della riflessione culturale su questioni agricole e ambientali, di variare laboratori ed eventi culturali. Stavolta invece si è puntato soprattutto su appuntamenti a sfondo gastronomico, ovviamente più apprezzati dal grande pubblico. Gastronomia e convivialità protagonisti anche nel centro cittadi-

no, intorno al Castello, per il piacere dei passeggiatori del weekend.

In un certo senso la Fiera di Ottobre non si è fatta notare tanto per la continuità e la tradizione, quanto per la contiguità con Abbiategusto, di cui è sembrata una sorta di preview, un antipasto, tanto che l'attrazione principale nei capannoni della Fiera era l'immane rito dell'assaggio.

Il ritorno al passato va inteso in una doppia accezione: quello ideale riferito alle radici storiche e culturali, e quello pratico che ha riportato in auge modalità, idee e personaggi che erano stati messi in disparte nell'era Arrara, presentandosi come una specie di restaurazione.

Per il futuro, con più tempo a disposizione, servirà forse ragionare davvero su “Le nostre radici”, sul senso della Fiera di Ottobre, cioè sulla necessità di conoscere e amare la storia da cui veniamo – anche quel modo di intendere il rapporto con l'ambiente, la campagna, il lavoro – per poter innovare davvero, fuori da modelli economici e commerciali invecchiati male, dando un senso alla presenza dei produttori (locali) che vada oltre le dinamiche del mercatino.

Per il resto piacciono il ruolo di primo piano dato agli operatori del Parco (da ampliare il più possibile alle tante realtà che operano sul territorio, anche piccole e indipendenti), i laboratori per i bambini (già visti in passato), le occasioni per conoscere la storia e la qualità dei prodotti locali. Quindi godiamoci il successo di questa Fiera. Aspettando quella di San Giuseppe, nel mese di marzo, che la nuova amministrazione ha deciso di ripristinare.



Prodotti Parco Il gusto fa bene all'ambiente

Non si trovano sugli scaffali dei supermercati. Anzi, nella maggior parte dei casi bisogna andarli a cercare direttamente nei luoghi di produzione, in campagna. Lo sforzo, però, viene ricompensato: dal loro sapore “d'altri tempi”, ma non solo. Stiamo parlando dei prodotti che si fregiano del marchio Parco Ticino – produzione controllata (salumi, carne, latte, formaggio, yogurt, miele, riso, cereali, ortaggi e frutta...), e che un numero sempre maggiore di imprese agricole del territorio commercializza direttamente in azienda.

«Sono prodotti che vogliamo sicuramente far conoscere sempre di più – spiega Francesco Magna dello staff del Presidente del Parco, – ma allo stesso tempo ci vantiamo del fatto che sono prodotti di nicchia: vanno scoperti andando nelle cascine o alle manifestazioni, come appunto la Fiera di Ottobre. Ogni produttore, d'altronde, ha le sue peculiarità e i suoi obiettivi: c'è chi vuole arrivare sulle tavole dei grandi chef, chi ha lo spaccio in azienda e chi preferisce i mercatini. Come Parco cerchiamo di assecondare le diverse esigenze, che in qualche caso possono anche includere la vendita attraverso un supermercato. Ma affidare l'intera produzione alla grande distribuzione significherebbe snaturare il progetto: il nostro non è un marchio in concorrenza con altri, è una cosa diversa».

I produttori che aderiscono al progetto, infatti, si impegnano ad adottare buone pratiche agronomiche e a tutelare paesaggio e ambiente. «Il marchio non riguarda soltanto la qualità del prodotto in sé, è anche un marchio di qualità ambientale. L'agricoltore che partecipa al progetto limita l'uso della chimica; salvaguarda boschi, siepi, filari e prati, contribuendo così al mantenimento di una certa biodiversità in agricoltura». Il messaggio, in un periodo in cui chi acquista fa giustamente attenzione anche al centesimo, è chiaro: «Anche quando i nostri prodotti costano qualcosa in più, la differenza di prezzo ha un significato. Non solo garantisce un sapore diverso, ma va a beneficio dell'ambiente». (C.M.)



Noi oggi siamo in cima all'albero, diciamo così, un albero che ha tanti anni. Fuori c'è il vento e qui in alto si ondeggia un po'. Ma se guardiamo in basso vediamo che le radici sono forti e profonde. Se la nostra società sa tenere conto delle radici, può guardare con fiducia il presente e con serenità il futuro. (...) Questa Fiera è un doveroso omaggio all'attività produttiva (agricola) che ha fatto la ricchezza di questa città e del suo territorio, e potrebbe farlo ancora. (...) Ma il nostro territorio non punta a conservare mettendosi sotto una campana di vetro. Il Parco del Ticino è stato istituito su un territorio in cui la gente vive, si sposta, lavora e lo fa in modo intelligente, tanto da essersi meritato la qualifica di Riserva della Biosfera, attribuita a territori non necessariamente incontaminati, ma in cui le attività dell'uomo modificano il territorio senza stravolgerlo. Noi viviamo in un territorio ricco, agricolo, importante, ma vissuto. (...) Vogliamo guardare anche alla qualità della vita. L'eccellenza dei prodotti. I valori alla base del mondo rurale sono decisivi. Cito Carlin Petrini, “questi prodotti buoni, puliti e giusti”. È anche un fatto economico che porta ricchezza alla nostra città. >>

Cesare Nai, sindaco di Abbiategrasso

(Discorso di inaugurazione della Fiera di Ottobre, venerdì 14 ottobre)

Fiera, le radici hanno attecchito Operatori soddisfatti: «Tanta gente!»

Commenti positivi sull'organizzazione e sulle vendite: «Ci sono i presupposti per rilanciare questa manifestazione»

ABBIATEGRASSO

di **C. Mella**

«È andata bene». Ancor prima che la manifestazione chiudesse i battenti, questo era il commento prevalente tra organizzatori ed espositori della 534a edizione della Fiera di Ottobre, che si è svolta dal 14 al 16 all'insegna del tema "Le nostre radici".

Tra chi ha più motivi di rallegrarsi del risultato c'è sicuramente il Parco del Ticino. «Abbiamo partecipato supportando l'azione dei nostri produttori, che sono soddisfatti - ha spiegato Francesco Magna dello staff del Presidente del Parco: - non solo hanno venduto bene, ma hanno anche avuto modo di farsi conoscere. In particolare per quelli della zona di Abbiategrasso, la Fiera è indubbiamente una vetrina da non perdere. Deve però



anche essere una vetrina qualificata. Questi giorni hanno dimostrato che i presupposti per dare impulso alla manifestazione ci sono tutti».

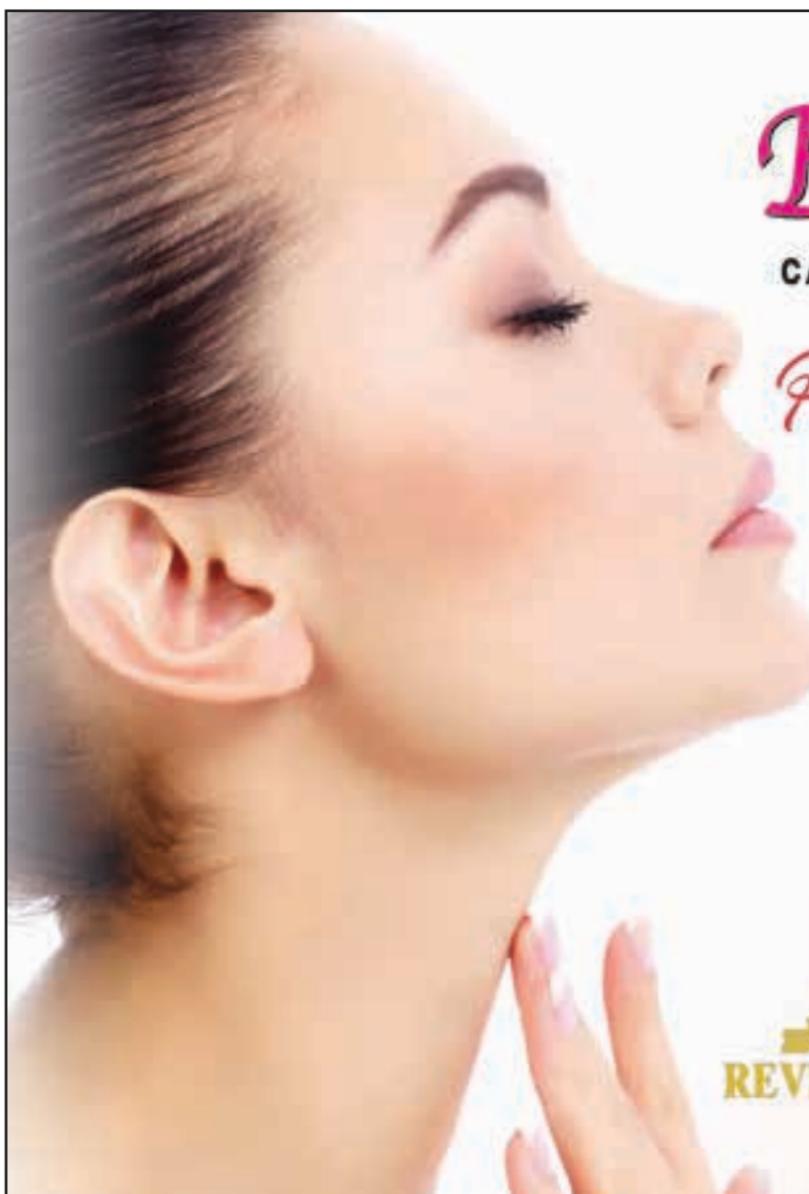
Le aziende a marchio del Parco che espongono in via Ticino erano una dozzina, e girando fra i loro stand il compiacimento era palpabile, così come la sensazione che questa edizione

abbia segnato un punto di svolta. «C'è stata una grande affluenza e in molti si sono fermati ad acquistare - ha sottolineato Elena dell'azienda agricola Oca & Riso di Vigevano, che produce riso e farine. - Veniamo in fiera da diversi anni e gli ultimi erano stati un po' di "calma", ma questa volta c'è stato un "ritorno" della manifestazione». Sulla stessa

linea d'onda Claudia dell'azienda agricola Baroni di Abbiategrasso, specializzata in carni e formaggi: «La Fiera è stata organizzata bene e rispetto agli anni scorsi si è vista più gente e si è venduto di più - ha commentato. - Anche i prodotti a marchio del Parco stanno prendendo piede: purtroppo molta gente non li conosce ancora, ma quando li scopre torna a comprarli». Sostanzialmente soddisfatto anche Maurizio dell'azienda agricola Il Cascinello di Abbiategrasso, che produce piante aromatiche e piccoli frutti da cui ricava sali, tisane, aceti, cosmetici e composte: «È passata tantissima gente, quanta non se ne vedeva da qualche tempo. Nel nostro caso il forte afflusso non si è tradotto automaticamente in altrettante vendite, ma è comprensibile, visto che trattiamo prodotti più "difficili" rispetto ai generi alimentari che vanno per

la maggiore. Credo che la Fiera sia sulla buona strada. Si può sicuramente migliorare, e per le prossime edizioni si potrebbero studiare iniziative che attraggano ancora di più, ma l'importante è che sia iniziato il rilancio».

Anche alla Coldiretti, altro protagonista della manifestazione, la soddisfazione è di casa. «A fare la differenza quest'anno è stata anche l'adesione spontanea di molti produttori, che in numero sempre maggiore puntano sulla vendita diretta - ha osservato il segretario di zona Enzo Locatelli. - Ma non c'è stata solo la parte commerciale: a esempio con i laboratori abbiamo avvicinato alla realtà della produzione agricola anche i bambini, e suscitato l'interesse di molti adulti. Una manifestazione come la Fiera di Ottobre, rivolta sia ai cittadini sia agli agricoltori, ha un valore anche dal punto di vista culturale».



Beauty Flowers

CASORATE PRIMO Via Garibaldi, 47 - Tel. 347 0993532

Per una pelle giovane, sana e luminosa

- ✓ previene le rughe
- ✓ dona luminosità alla pelle
- ✓ azione depigmentante
- ✓ effetto antiacne

new life for your skin



Le radici del commercio fare, creare, tramandare

Tanti partecipanti al Concorso delle vetrine vinto da Barber Shop e L'ago e filo

ABBIATEGRASSO

Cronaca di una serata a passeggio per le vie della città, alla (ri)scoperta del nostro tessuto commerciale, tra negozi storici e nuove realtà. Il Concorso delle vetrine serve anche a questo, a ricordarci quanto sia importante per Abbiategrasso quel reticolo di negozi, bar, ristoranti che tengono viva la città.

Chi pensa che la disfida delle vetrine sia passata di moda, negli ultimi anni ha dovuto ricredersi, anche per l'entusiasmo che ci sta mettendo la Confcommercio locale.

Non per niente, quest'anno, i concorrenti erano sessantasei, sparsi per tutta la città. E gli abbiatensi non hanno perso l'occasione di godersi lo spettacolo. Così come abbiamo fatto noi della Voce dei Navigli, visto che eravamo tra i giurati, insieme ad altri giornalisti delle testate locali.

Unico dubbio, il tema, che forse rischia di castrare la creatività dei commercianti. "Le nostre radici", ad esempio, ha prodotto un proliferare di vecchie foto, radici d'albero e tanta nostalgia. Ecco quindi i premi assegnati a chi ha osato di più. (f.t.)



1° POSTO ASSOLUTO

Primo posto per due. Un risultato inaspettato ma giusto. A sinistra l'originale vetrina vivente firmata **BARBER SHOP**, corso XX Settembre. A destra il meticoloso lavoro (fatto di bottoni) de **L'AGO E FILO**, via Mameli



GLI ALTRI VINCITORI

Un alloro anche per due habitués del concorso, pluri-vincitori. Nella categoria "alimentari" trionfa il mitico **SUPER PEPPINO** di corso Italia (sulla sinistra). **L'ALTRA LIBRERIA** di via Annoni (a destra, "non alimentari") chiede di continuare a leggere per non fermare l'evoluzione della specie, con citazione del film 2001



AL 2° E AL 3° POSTO

Ecco le vetrine che hanno guadagnato il podio.

Per gli alimentari, due realtà commerciali di piazza Marconi, che hanno raccontato la memoria e la tradizione: in alto **ELITE CARNI** (2° posto) e a sinistra la **CASA DEL CAFFÈ** (3°).

Sul fronte dei "non alimentari" si segnalano l'eleganza parigina della vetrina di **AGATA BLU** in passaggio centrale (2° posto) e il mood dark di **IRON EXPERIENCE** in corso San Pietro (3° posto)

Fiera presa d'assalto Foto-diario di una festa



Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE Professional** www.volkswagen.it

**Impianto frenante Volkswagen:
100% originale, 30% più conveniente.**

-30% sui Ricambi Originali*

Per tutti i modelli Volkswagen,
un'offerta esclusiva per una
sicurezza garantita.

Approfittane entro il 31.12.2017
e scopri le molte altre offerte
su vw-promolocator.it/sitoproprio.

Perché la tua Volkswagen
sia sempre una Volkswagen.
Volkswagen Service.



Volkswagen

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (MI)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagen.it

* La promozione è valida, rispetto al listino attuale, sui Ricambi Originali Volkswagen® compresi nell'impianto frenante; manodopera esclusa. Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso e usufruibile esclusivamente nell'ambito dei servizi di assistenza, fino al 31.12.2017.

Mi-Mo... mah

Cronache ferroviarie

MARTEDÌ 10 “Non ci sono più le mezze stagioni”, è sempre estate o inverno. Almeno sui treni. Dal bollettino facebook della Freccia delle Risaie c'è chi si lamenta per l'aria condizionata alle 6:45 (confermata anche su un treno alle 18:40) e chi soffre il caldo sul 7:02 (Vigevano).

MERCOLEDÌ 11 Bisognerà aspettare il 2020 perché arrivino i primi nuovi treni, e quindi Trenord ha annunciato la rimessa a nuovo di 278 carrozze: pulizia, arredi, interni sistemati, aria condizionata dove manca. Sperem.

VENERDÌ 13 Un pendolare annuncia una novità sul 19:08 da Porta Genova, la carrozza “dual zone”, metà con riscaldamento acceso e metà al freddo con l'aria condizionata. Sul tema interviene anche il rapper Frankie hi-nrg, che su facebook ci va giù pesante.

LUNEDÌ 16 C'è chi la butta in musica sui social. Citiamo: «Il 7:22 da Mortara è in ritardo per colpa del 6:45 da Milano che è in ritardo per colpa del 6:55 da Mortara che al mercato mio padre comprò». Dieci e lode.

MARTEDÌ 17 Foto di folla oceanica su una banchina di Vigevano per salire sul 7:40, arrivato con un ritardo di 15 minuti, partito con un ritardo di 20.

MERCOLEDÌ 18 Foto ricordo di una schermata orari alla stazione di Abbiategrasso, verso le 9 del mattino: si segnalano ritardi del 9:11 da Mortara, di 275', e dell'8:59 da Porta Genova, di 295', che in realtà non risultano. Guasto? Scherzo?

A piedi o in bicicletta lungo la Via Francisca

L'antico tracciato utilizzato dai pellegrini percorre anche il nostro territorio

MORIMONDO
di C. Mella

Una strada di ieri diventa un'opportunità di sviluppo turistico oggi. Lo scorso 21 settembre una cinquantina di enti, fra cui numerosi comuni del nostro territorio, hanno sottoscritto un protocollo per la valorizzazione della Via Francisca del Lucomagno: un progetto che si ispira ai celebri interventi che hanno fatto rivivere, in chiave turistica, il Cammino di Santiago e la Via Francigena.

La Via Francisca del Lucomagno era un antico tracciato romano-longobardo, utilizzato nel medioevo soprattutto dai pellegrini, che partiva dal Lago di Costanza per raggiungere Pavia, dove si collegava con la Via Francigena verso Roma. Un percorso di 510 chilometri che oggi è ricalcato da una serie di sentieri e di piste ciclopedonali, comprese le alzaie dei Navigli nel tratto tra Bernate Ti-



cino e Bereguardo. Tutti i Comuni lungo questo asse hanno perciò firmato il protocollo, insieme con Regione Lombardia, il Parco del Ticino, le Province di Varese e di Pavia, la Città metropolitana di Milano, il Consorzio Est Ticino Villoresi e un nutrito gruppo di Comuni del Varesotto.

Proprio nel Varesotto, dove alcuni tratti dell'antica via sono stati recentemente sistemati e attrezzati, le iniziative

di promozione sono già iniziate. E nel nostro territorio? «Da noi il tracciato in sé è già conosciuto e frequentato, visto che si tratta di fatto delle alzaie dei Navigli – spiega il sindaco di Morimondo Marco Marelli. – Proprio per questo il pericolo è che l'interesse per il progetto sia minore: credo perciò che dobbiamo creare un coordinamento tra tutti i comuni coinvolti, da Bernate fino a Bereguardo, e organizzare eventi, al-

meno un paio l'anno, per spiegare ai cittadini di che cosa si tratta». E visto che il progetto interessa anche altri territori lombardi, è necessario che tutti si muovano “al passo”. «Al riguardo abbiamo contattato la Regione – precisa l'assessore alla Cultura del Comune di Abbiategrasso Beatrice Poggi: – a breve ci convocheranno per darci indicazioni di massima su come realizzare gli eventi, ma anche la segnaletica. Poi potremo partire».

Capodanno celtico sul Ticino fra danze, leggende e magia

MOTTA VISCONTI

Passaggiare di notte lungo le sponde del Ticino, conoscere il sidro, l'idromele e la cucina celtica, assistere a un torneo di “lancio del tronco”, ballare danze irlandesi, scoprire i segreti di piante sacre ed erbe curative. Due giorni per sprofondare in un tempo lontano (insieme storico e leggendario), a Motta Visconti, al Guado della Signora, presso lo Chalet San Rossore. Si presenta così il *Motta Celtic Festival*, che andrà in scena sabato 28 e domenica 29 ottobre.

Un tuffo in un passato mitico, una «rievocazione storica tra danze, cibo, cultura e divertimento», presentata così dagli organizzatori: «Per rivivere e celebrare la festa di Samonios, i Celti approdano sulle rive del Ticino con musica, antichi giochi, bevande e voglia di fare festa». Una rievocazione in costume, con villaggio attrezzato, «vita da clan» e numerose attività, a partire dalle 14 di sabato: tiro con l'arco, lancio dell'ascia, battesimo della sella, tessitura con telaio e tavolette, pittura del volto, scherma aquitana, divinazione con gli

Ogham, torneo di lancio del tronco, lavorazione dell'argilla, erboristeria curativa e magia. Alle 15 ci sarà una conferenza dedicata a “Sidro, Idromele e Cervogia” e alle 16.30 una visita guidata nel bosco per imparare a riconoscere erbe sacre e officinali. Spazio anche ai bambini, dalla “battaglia” delle 16 alla “luciolata” delle 18.30. E poi la cena celtica alle 20, le danze irlandesi con i Gens d'Ys alle 20.30, la musica celtica dei Keily's Folk alle 21.30. Gran finale alle 23, con la visita guidata sui ghiaioni del Ticino, per imparare a riconoscere le stelle



Sabato 28 i Keily's Folk si esibiranno al Motta Celtic Festival

e ascoltare miti e leggende. Il mondo celtico tornerà a riaprire i battenti anche domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. In particolare, nel pomeriggio, alle 15 ci sarà una conferenza: “Da Samonios ad Halloween, dalle antiche tra-

dizioni alle moderne versioni”. Alle 16 altra “battaglia dei bambini”. Mentre alle 16.30 si tornerà a parlare di piante sacre. Non mancheranno «mercanti e artigiani all'interno del campo», oltre a birra e salame in quantità.

E ora insegniamo all'Europa il buon cibo e la buona agricoltura

Abbiategrosso e Morimondo coinvolte nel progetto EurFoodNet, che scommette sulla qualità e sul "turismo lento"

MORIMONDO

di F. Pellegatta

Dalla birra al riso. Dai salumi al gorgonzola. I territori di Morimondo e Abbiategrosso si preparano a usare i propri prodotti enogastronomici d'eccellenza per "insegnare" all'Unione Europea come si cresce (bene) grazie al cibo.

I due centri sono stati da poco scelti per entrare a far parte di EurFoodNet, la rete europea del buon cibo e delle buone pratiche agricole, che raccoglie solo ventitré comuni in undici Stati. Se il progetto presentato a Bruxelles verrà approvato, queste comunità diventeranno esempi per mostrare all'Europa come si cresce puntando sul turismo lento, la terra e la qualità delle materie prime.



Perché sono stati scelti proprio Abbiategrosso e Morimondo? Il primo ha il territorio più vasto della provincia dopo Milano, ma non ha mai abbandonato la propria vocazione legata alla terra. Mentre il secondo rappresenta una gemma

di bellezza e un pezzo di storia dell'agricoltura, con le sue marcite risalenti forse ai cistercensi (ma per qualcuno si può tornare anche più indietro). «Siamo partiti all'inizio del 2017 selezionando seicento comunità del Mediterraneo -

spiega Milena Bertani, tra gli organizzatori di EurFoodNet, - poi abbiamo ristretto il campo a ventitré, tre delle quali extraeuropee. L'obiettivo? Crescere tutti insieme. Abbiamo privilegiato le produzioni, anche piccole, di qualità o realizzate in contesti molto particolari, escludendo le grandi monoculture in favore della varietà. Aggiungo che si tratta di un progetto pensato per i giovani: il 30% dei partecipanti scelti dai comuni dovrà appartenere a questa categoria».

Qualche esempio dei prodotti selezionati per creare la rete europea del cibo? Si va dal tartufo di Menconico alla coppa piacentina di Ferriere, dall'olio e vino della Val d'Orcia alla butirro di Melpignano nel Salento, dall'armagnac francese alla rakija dei Balcani, dal sale di

Sicciole e dall'olio di Pirano al formaggio montenegrino. Per continuare con l'aglio e il peperone rosso ungheresi o i pesci di lago della Polonia.

Il progetto è stato presentato a Milano alla presenza delle autorità di diversi paesi entrati a far parte della "rete". Rete che, al momento, resta ancora sulla carta. Ma la risposta dell'Ue sul finanziamento è attesa per dicembre. Verranno organizzati tavoli di lavoro nelle comunità ospitanti con momenti di conoscenza e scambio di competenze.

A quel punto si darà il via agli incontri durante i quali ogni produttore potrà arricchire il proprio bagaglio di competenze e dare utili indicazioni all'Unione Europea sulle strategie per potenziare le politiche agricole.

Antichi sapori e saperi nella mensa scolastica

MAGENTA

di F. Pellegatta

La riscoperta delle proprie radici passa anche dai tavoli della mensa scolastica. Su quelli delle elementari di Magenta i piccoli studenti hanno potuto gustare il sapore della polenta a marchio Parco Ticino, accompagnata dall'immane salsiccia in umido. O la fragranza della torta di mele. Roba rara, nell'epoca delle merendine preconfezionate.

Il progetto si chiama "Antichi sapori" e riguarda circa 1.500 studenti delle scuole primarie della città. Ideatore il gruppo Gemeaz Elier, che si occupa della preparazione e della distribuzione dei pasti, insieme con l'Amministrazione comunale magentina. Ma si tratta solo della prima iniziativa; seguiranno altri quattro pasti "speciali" per conoscere la storia gastronomica del territorio. Il prossimo appuntamento sarà in prossimità di San Biagio, festa del patrono di Magenta, mentre le date successive arriveranno in primavera.

Il progetto non si limita, però, alla riscop-

perta di gusti forse un po' perduti nelle cucine di oggi. "Antichi sapori" prevede anche un momento di conoscenza della storia, in alcuni casi millenaria, che si nasconde dietro le pietanze servite in mensa. Tutto questo attraverso le lezioni di alcuni esperti di Gemeaz studiate appositamente per gli studenti. La polenta, per la cronaca, viene considerata uno dei primi cibi cotti nella storia dell'umanità, mentre la torta di mele è nata come un metodo per conservare la frutta.

«Abbiamo iniziato questo cammino di educazione alimentare nove anni fa e da allora abbiamo realizzato insieme nuove attività che hanno raccolto l'entusiasmo e la partecipazione di alunni, genitori e insegnanti - ha spiegato Claudia Saroni, responsabile dell'Educazione alimentare del Gruppo Elier. - Quest'ultimo progetto è il proseguimento di un percorso didattico dedicato alla territorialità dei prodotti, che nasce con l'obiettivo di valorizzare la cucina tipica e la qualità dei cibi locali. In particolare, il Comune di Magenta vuole valorizzare le aziende agricole del territorio; per questo la polenta dello speciale menu è stata cucinata con farina integrale del Parco del Ticino».



BONUS FISCALE 50%

7seven impianti

ALLARME/VIDEOSORVEGLIANZA

INSTALLAZIONE SISTEMI DI SICUREZZA, ALLARMI, TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO GESTIBILI TRAMITE WEB E APP

CANCELLI AUTOMATICI

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI CANCELLI AUTOMATICI NUOVI E GIÀ ESISTENTI



SERVIZI DI MANUTENZIONE

GARANTITI TUTTO L'ANNO DA NOSTRI TECNICI DIRETTI E QUALIFICATI



SCONTO 30% PER 1° ATTIVAZIONE

Revisione impianti di allarme esistenti

Possibilità noleggio impianti per possessori P.IVA

Viale Mazzini 112 - Abbiategrosso - MI - Tel. 02.94965792
Info@sevenimpianti.net - www.sevenimpianti.com

VETRINA



RIBOLLA: 35 ANNI DI PASSIONE

35 anni di storia, trascorsi all'angolo tra piazza Cavour e corso XX Settembre, l'ingresso del salotto abbatense, la prua di quella nave che è il "centro commerciale naturale". Lo shopping nostrano parte da qui, da una profumeria e pelletteria di cui Alberto Ribolla e Antonella Masucci vanno giustamente fieri. In negozi del genere si capisce il valore aggiunto del commerciante al dettaglio,

quello che sa capire le necessità del cliente, che ti fa apprezzare le "note", la "testa", il "cuore" di un profumo, che sa consigliare il regalo con la giusta personalità. D'altra parte le radici sono profonde: il bisnonno di Alberto Ribolla aveva due librerie in centro a Milano (fu uno dei fondatori del Premio Bancarella) e generò sedici figli, molti dei quali si misero in proprio nel corso degli anni, dando vita anche a floride attività commerciali. Buon sangue non mente.

Una Strada (di qualità) lunga settant'anni

«Noi puntiamo sui giovani: abbiamo appena assunto sei ragazzi»



ABBIATEGRASSO di E. Moscardini

Settant'anni di attività, tre generazioni e un solo nome: Strada srl. Questi sono i numeri di una delle eccellenze del tessuto produttivo abbatense. Ce lo racconta l'amministratrice dell'azienda di via Ada Negri, Elisabetta Strada: «Da circa trent'anni gestisco insieme con Giuseppe e Luca Strada l'azienda fondata da mio nonno e poi guidata da mio padre e da mio zio. In questi anni i cambiamenti avvenuti sono molti. Uno su tutti è che oggi la maggior parte del mercato italiano ed eu-

ropeo è in mano alle multinazionali. Per le aziende locali diventa sempre più difficile tener testa a questi colossi».

Ma la ditta Strada, specializzata nella produzione di stampi per contenitori in vetro, negli ultimi due decenni ha sviluppato contatti con Paesi come Argentina, Kuwait, Libano e Siria, mentre in Europa restano saldi i rapporti con la Russia.

«C'è una forte concorrenza da parte di nazioni che possono garantire una manodopera a un costo inferiore, come ad esempio la Bulgaria e la Cina – spiega l'amministratrice. – Così anche noi ci

siamo dotati di nuove macchine robotizzate per implementare il lavoro e poter soddisfare i nostri clienti».

Sono tre i segreti che secondo Elisabetta Strada caratterizzano il lavoro di eccellenza che l'azienda ha saputo portare avanti in tutti questi anni: «Qualità, velocità ed esperienza: queste le parole chiave del nostro lavoro. La qualità è da sempre uno dei nostri punti di forza. Oggi però il mercato impone anche di muoversi con velocità. E, infine, proprio il fatto di operare da settant'anni nel settore fa sì che abbiamo una certa esperienza riguardo a tale mercato».

L'azienda, dove lavorano quarantacinque operai, oggi punta molto sui giovani, che, come sottolinea Elisabetta Strada, devono essere messi al centro della vita economica del Paese: «Abbiamo assunto ultimamente sei ragazzi per promuovere quel ricambio generazionale che è necessario non solo per la "salute" dell'azienda, ma anche del Paese intero. I giovani sono una risorsa e, diversamente da quanto si dice, sono desiderosi di apprendere, imparare e migliorare la società in cui vivono».



Cento espositori per il Mercatino

ABBIATEGRASSO

Cento espositori. Un'enormità. Non venditori professionisti, ma persone che hanno deciso di svuotare solai, cantine, garage, che decidono di vendere vecchi libri o soprammobili, attrezzi, quadri, giocattoli, cose semplici, di una volta, o cose preziose. Tutto rigorosamente a "prezzo di realizzo". Perché lo scopo non è il guadagno, ma semmai lo scambio e il riuso.

Si presenta così il Mercatino in Fiera, nato tre anni fa da un'idea di Andrea Zattoni, titolare di Foto Express, e arrivato ora alla quinta edizione (va in scena due volte l'anno). La prossima sarà l'11 e il 12 novembre, dalle 9 alle 19, e anche stavolta c'è il tutto esaurito.

«Abbiamo chiuso le iscrizioni perché ci sono già cento espositori e lo spazio a disposizione è limitato – spiega Zattoni. – L'idea è quella di mantenere questo evento aperto il più possibile ai privati, a persone che hanno deciso di "liberarsi" di cose che magari altri stanno invece cercando. Infatti io incoraggio sempre a non riportarsi gli oggetti a casa. Nell'ul-

tima edizione c'è anche chi alla fine del Mercatino ha regalato ciò che gli era rimasto».

Tutto, in effetti, è nato tre anni fa con questo spirito: «Avevo un sacco di roba da vendere nel box e nella cantina. In principio ho pensato alla possibilità di uno scambio attraverso le pagine dei giornali locali. Poi mi sono rivolto al Comune che mi ha indirizzato agli Amici del Palio. Da allora collaboro con questa associazione, a cui rimane il ricavato delle quote di iscrizione, al netto della pubblicità cartacea e sui giornali. Non è un'iniziativa a scopo di lucro». L'invito è a non perdere questa occasione, vista la quantità di oggetti in vendita a prezzi buoni per tutte le tasche, tra cui è possibile trovare anche molte cose utili e piccoli tesori. Gli aspiranti espositori, invece, possono già portarsi avanti e prenotarsi per la prossima edizione, prevista in aprile, rivolgendosi alla Merceria Bruna in corso San Pietro 46. Un grazie va all'Amministrazione comunale che mette a disposizione gratuitamente la tensostruttura in Fiera, visto che il Mercatino va in scena tra la festa di ottobre e Abbiategusto.



CASORATE

TORNA IL "FESTON", CON LA CASTAGNATA, LE BANCARELLE, MA ANCHE MUSICA E ARTE

È il momento più atteso a Casorate. Quello della tradizione e della festa: le bancarelle, la musica, le mostre, le degustazioni, i momenti solenni e quelli ludici. È il Feston de Casurà, che andrà in scena per quattro giorni, da sabato 28 a martedì 31 ottobre. Si comincerà la mattina del sabato, alle 10.30 in sala consiliare, in via Dall'Orto, con un incontro dedicato ai nonni, e in particolare ai novantenni, festeggiati dal Coro Armonia. Domenica si partirà dalla santa messa solenne, la banda e il "battesimo della sella" al parco giochi di via Bremi con la Protezione civile (unità equestre). Alle 11 l'esibizione della Scuola di Musica Fassina e alle 15.30 la fisarmonica di Debora Sbarra. Ma anche le mostre in sala consiliare (ore 10-12.30 e 14-17.30): gli artisti in erba dell'Istituto comprensivo, le opere di Annalisa Gatti e quelle di Rosario Gigliotti, l'esposizione di Antonia Trimboli (saponi artistici). E poi le bancarelle per le vie della città, lo stand delle associazioni casoratesi in piazza Contardi, la castagnata degli Alpini (con vin brûlé) la "trippa solidale" offerta dalla Pro loco, il tiro con l'arco, gli hobbisti in via Battisti. Ultime tappe: la tombolata tradizionale del lunedì (al teatro dell'oratorio alle 21) e un martedì all'insegna di bancarelle e stand. Con un grazie dell'Amministrazione comunale, messo nero su bianco sui manifesti, a «tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione» del Feston.

VERMEZZO

DUE AREE PER I CANI E PARCO PIÙ GRANDE

Due buone notizie per chi ha un cane a Vermezzo. La prima riguarda un'area cani di 1.000 metri quadri, dentro il Bosco in Città, inaugurata sabato 14 ottobre. Con la speranza che sopravviva ai vandalismi dei soliti ignoti, visto che qualcuno ha pensato di fare danni già prima che venisse aperto ufficialmente al pubblico. La seconda riguarda l'area già presente nel parco vicino alle scuole medie, che è stata ampliata, anzi, praticamente raddoppiata. Quindi, promessa mantenuta dall'Amministrazione comunale, per un costo di 5.000 euro. Più difficile sarà mantenere il decoro di queste aree e fare in modo che siano frequentabili anche al buio.

LA FINESTRA SUL CORTILE



ODI ET AMO

ABBIATEGRASSO - Amate e odiate, attese dai più piccoli e temute dai grandi, fonte di litigi interminabili ("ancora un giro!"), ma anche di pomeriggi gioiosi. Le giostre fanno parte della nostra infanzia, segnano la fine dell'adolescenza (quando diventano "cose per bambini") e causano feroci emicranie ai genitori (soprattutto da quando un giro costa anche 2-3 euro). C'è chi abita da quelle parti - piazza Vittorio Veneto e piazza Cavour - e si lamenta perché fanno rumore. Chi tollera male i problemi di circolazione e di sosta nei giorni di festa, e le vorrebbe traslocare altrove (qualcuno ci ha provato anni fa provocando una mezza rivoluzione). Ma chi ama il mondo dell'infanzia - colori, rumori, brividi, gioie effimere, avventure immaginarie - non può non amarle almeno un po'.

TAPPEZZIERE IN STOFFA
Rognoni Angelo



65%

DETRAZIONE 2017



VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE
- DIVANI • POLTRONE • SEDIE
- TENDE DA INTERNO

SCONTO
20%
SU TENDE MANUALI

TENDE DA SOLE E DA INTERNI



Rivenditore autorizzato Arquati® per la zona di Milano

PREVENTIVO GRATUITO

RIFACIMENTO MATERASSI IN LANA

LABORATORIO

VIA B. PISANI, 39 - BESATE (MI) - TEL. 02 9050 920 - CELL. 335 6120 124

rognonitende.it

e-mail: rognoni.angelo@libero.it

SPACCATE alla Vodafone e BOTTO alla Bpm

ABBIATEGRASSO-MAGENTA

DUE IN UNA SETTIMANA: NEGOZI VODAFONE NEL MIRINO DEI LADRI

La "banda della spaccata" sembra avere un debole per i negozi Vodafone. Nel giro di una settimana, infatti, sia il punto vendita di Abbiategrasso sia quello di Magenta sono stati presi di mira dai malviventi. Simile la dinamica dei due furti, che è peraltro quella "classica" di questi casi: saracinesca e vetrina vengono sfondate utilizzando un autoveicolo come ariete, quindi i ladri razziano smartphone e altro materiale in pochi istanti e si dileguano, senza lasciare traccia, prima che qualcuno abbia il tempo di intervenire. È esattamente quanto è avvenuto, verso le 4 di mattina di lunedì 9 otto-



bre, al negozio Vodafone di Abbiategrasso, al civico 13 di via Pavia. Dove i delinquenti hanno effettuato un colpo da veri "professionisti", lasciando i locali praticamente vuoti. Un triste déjà vu per i titolari del punto vendita, che era già stato "visitato" dai ladri nell'agosto del 2016, con modalità simili. Sull'episodio stanno ora indagando i Carabinieri, che hanno anche fatto intervenire la Scientifica

alla ricerca del minimo indizio che permetta di risalire ai responsabili.

Una scena praticamente identica si è ripetuta nella notte tra lunedì 16 e martedì 17 ottobre a Magenta, nel punto vendita Vodafone della centralissima via Roma. Fra gli elementi utili all'indagine degli inquirenti, in questo caso, dovrebbero esserci le immagini dell'impianto di videosorveglianza della zona.

GAGGIANO

BOTTO NELLA NOTTE: A GAGGIANO ASSALTANO IL BANCOMAT COL GAS

Due boati, uno più forte dell'altro, hanno fatto svegliare nel cuore della notte gli abitanti di via Carroccio a Gaggiano. Responsabile una batta di ladri, che ha fatto letteralmente esplodere il bancomat della filiale della Banca popolare di Milano affacciata sulla via. L'episodio è avvenuto tra le 3 e le 4 di mattina di giovedì 19 ottobre. La deflagrazione, innescata utilizzando gas acetilene, è stata violentissima, tanto da danneggiare non solo tutte e cinque le vetrine della banca, ma anche l'interno della filiale e le auto parcheggiate nei dintorni. I carabinieri della compagnia di Abbiategrasso hanno avviato le indagini per individuare i malviventi.



TREZZANO

ANCORA PAURA A CAUSA DI UN INCENDIO IN UN CAPANNONE

Dopo i roghi dell'ex Bertè di Mortara e dell'ex Ropal di Abbiategrasso, il territorio ha vissuto altri giorni di allarme inquinamento a causa di un incendio in una struttura industriale. Questa volta le fiamme sono divampate a Trezzano sul Naviglio, nell'area della Ex Scapa Italia in via Cellini, verso le 15 del 12 ottobre. L'incendio ha interessato un capannone di circa 5.000 metri quadrati, in disuso e privo di materiale di stoccaggio, costituito in parte da celle frigorifere. L'entità della colonna di fumo nero che proveniva dall'edificio ha fatto inizialmente temere per la salute della cittadinanza. Il sindaco di Trezzano ha perciò invitato i residenti a tenere le finestre sbarrate, mentre le scuole della città sono rimaste chiuse nella giornata di venerdì 13. Giornata in cui, fino a sera, i Vigili del fuoco sono rimasti impegnati nel domare le fiamme: un'operazione resa difficile dal rischio di cedimenti del capannone. Fortunatamente i risultati dei campionamenti sulla qualità dell'aria effettuati da Arpa sono risultati confortanti, e il 20 ottobre l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ha comunicato che la concentrazione dei microinquinanti era nella normalità, escludendo così pericolo per la salute dei cittadini.



CORSICO-ABBIATEGRASSO

FINTE VOLONTARIE CON SEDE FANTASMA AD ABBIATEGRASSO SMASCHERATE DA "STRISCIA"

Sta facendo molto discutere un servizio realizzato da *Striscia la Notizia* tra Abbiategrasso e Corsico. Il video mostra alcune ragazze che si dichiarano volontarie di una fantomatica "Croce Sant'Adele di Abbiategrasso" e, vestite da lettighiere, raccolgono offerte per la strada «per comprare un'ambulanza pediatrica», peraltro senza rilasciare ricevute. Nel filmato trasmesso dal telegiornale satirico di Canale 5 si vede poi Valerio Staffelli che va alla ricerca della sede (inesistente) dell'associazione, quindi incalza le "volontarie", una delle quali lo insulta e lo minaccia più volte. Il video è molto discusso su facebook, dove si parla di colloqui di lavoro proposti dalla finta associazione e di "volontarie" non consapevoli di quanto stessero facendo.

ABBIATEGRASSO

MANETTE PER LA TRUFFA "DEL CARO NIPOTE"

Tintinnio di manette anche ad Abbiategrasso nell'ambito dell'inchiesta, coordinata dalla procura di Milano, che ha portato a ben 15 arresti per le truffe definite "del caro nipote". I malviventi, infatti, chiamavano persone anziane utilizzando utenze telefoniche estere e, fingendosi nipoti in difficoltà, chiedevano un aiuto in denaro. Un complice si recava poi presso l'abitazione delle vittime per farsi consegnare i soldi, in alcuni casi anche gioielli. Le truffe documentate sono una ventina, anche se probabilmente molte altre non sono state denunciate. Per gli arrestati l'accusa è di associazione a delinquere volta alla truffa. L'operazione si è svolta tra Novara e Abbiategrasso, dove ha visto la collaborazione della locale Compagnia dei Carabinieri.

Giro di auto di lusso, arresti anche a Bià



ABBIATEGRASSO

Hanno partecipato anche i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso alla vasta operazione che, lo scorso 10 ottobre, ha consentito di smantellare una banda transnazionale che gestiva un traffico di auto di lusso. Il blitz ha fatto seguito a un'indagine coordinata dalla procura della Repubblica di Monza e ha portato all'emissione di misure cautelari nei confronti di diciassette persone di sei diverse nazionalità. Fra queste figurano due fratelli albanesi, entrambi meccanici, residenti ad Abbiategrasso. La banda, che agiva prevalentemente nelle province di Milano e Monza e Brianza, rubava le vetture in parcheggi custoditi (da quelli degli hotel di lusso a quelli dell'aeroporto di Malpensa), utilizzando dispositivi in grado di bloccare antifurti e Gps. Quindi le smontava e le rivendeva, a pezzi oppure dopo averle riassemblate su telai di auto incidentate, in Italia e all'estero, in particolare in Germania, Albania e Montenegro.

OZZERO

RUBANO GIUBBOTTI ALL'OUTLET: DUE DONNE ARRESTATE

Cercavano di trafugare giubbotti griffati nascondendoli in un passeggino, ma sono state scoperte e arrestate. Protagoniste dell'ingenuo tentativo di furto due donne, di 28 e di 34 anni, di nazionalità ecuadoriana. Le giovani sono entrate in un outlet di Ozzero e, a più riprese, sono riuscite a portare all'esterno ben venticinque capi, occultandoli in una borsa infilata in un passeggino, occupato anche da una bambina. L'operazione non è però passata inosservata al personale dell'outlet, che ha allertato i carabinieri. Giunti sul posto, i militari hanno recuperato i giubbotti, caricati su un'auto parcheggiata fuori dal negozio, e arrestato le due ladre.

Piromani ora è incubo Già una dozzina i roghi d'auto



FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

UFFICIO - SHOWROOM - ESPOSIZIONE LABORATORIO
via Ada Negri, 2 - ABBIATEGRASSO -
tel. 02 9496 6573 - fax 02 9469 6476
www.ferrianisicurezza.it - ferrianisicurezza@alice.it

PRONTO INTERVENTO 328 1166133

SUD-OVEST

di **F. Pellegatta**

Pare la terra dei fuochi. Solo che questa volta ad andare in fiamme sono le auto di alcuni sfortunati cittadini, prese di mira da un vandalo (o da una banda, ancora non è chiaro).

Nel territorio dell'Abbategrasso e del Magentino l'allarme piromane sta diventando un vero e proprio incubo: nell'ultimo mese e mezzo sono stati una dozzina i veicoli incendiati durante la notte. L'ultimo fatto di cronaca è accaduto tra il 19 e il 20 ottobre, quando un'auto è stata bruciata in viale Gaetano Negri ad Abbiategrasso, davanti alla stazione ferroviaria.



Nella notte tra il 17 e il 18 ottobre stessa sorte era toccata a una vettura in via Fratelli Melzi, alla periferia di Magenta.

Ma l'apice è stato raggiunto nella notte tra lunedì 9 e martedì 10 ottobre, quando sono andati distrutti sette automezzi tra Magenta, Castellazzo de' Barzi, Robecco sul Naviglio e Pontevecchio.

I piromani hanno seguito una vera e propria "strada", lungo la quale hanno seminato distruzione. Pare che le prime vetture siano state incendiate in via Fratelli Melzi a Magenta, intorno alle 4 di mattina. Quindi i malviventi si sono diretti verso la frazione robecchese di Castellazzo de' Barzi, dove hanno incendiato

altri due veicoli, in via La Pira e accanto al ristorante Lucrezia. Successivamente si sono spostati a Robecco, dove hanno distrutto un'altra automobile parcheggiata a fianco della pista ciclabile. Infine sono risaliti verso la frazione magentina di Pontevecchio, dove hanno colpito proprio accanto alla sede del Parco del Ticino. La conta dei danni: cinque auto, un furgone e un camioncino distrutti. Il tutto in non più di quindici minuti. Quanto basta per scatenare la psicosi da piromane.

Tutto era partito da Abbiategrasso, dove, tra il 13 e il 23 settembre quattro veicoli erano stati dati alle fiamme nella zona Aler, in via Magenta, in via Alfieri e in via XXIV Maggio.



Le modalità di azione? Sempre le stesse: benzina gettata sotto il vano motore. Il guaio è che risulta praticamente impossibile difendersi da questi atti vandalici se non si dispone di un garage o di un altro luogo sicuro dove lasciare l'auto durante la notte. L'unica prevenzione possibile, ad oggi, pare il pattugliamento

capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine. A tale proposito, le indagini per identificare i responsabili continuano e i Carabinieri si stanno concentrando in modo particolare sulle registrazioni delle telecamere di sorveglianza, pubbliche e private, distribuite nei luoghi presi di mira dai piromani.



LA MORTE IMPROVVISA DI ANTONIO FASANI TANTI OMAGGI E RICORDI PIENI DI AFFETTO

Una poesia in dialetto dedicata "al negozi del Fasan" («l'Antonio l'è semper quell, cun la sua semplicità»), qualche fiore, i ferri del mestiere e un'immagine di Antonio al lavoro. Sullo sfondo, la carta con cui avvolgeva i suoi prodotti, che tutti conosciamo. Appariva così la vetrina della sua macelleria-gastronomia in Passaggio Centrale, ad Abbiategrasso, nei giorni della Fiera. Un modo semplice per ricordare un uomo a cui tanti hanno voluto bene, come dimostra la folla che ha partecipato al suo funerale. Antonio Fasani è morto nella notte del 10 ottobre, all'età di 66 anni. Era stato trasportato all'ospedale di Magenta dopo un malore, in codice giallo, ma le sue condizioni si sono aggravate all'improvviso. Lo ricordano in tanti anche per la generosità con cui ha contribuito alla vita cittadina e aiutato realtà come l'Hospice, che infatti lo ha ricordato con parole toccanti: «Sei stato uno dei nostri più grandi amici (...) Sarà dura organizzare la nostra festa senza il tuo aiuto. Sarà dura passare davanti al tuo negozio e non vederti dietro il bancone. Sarà dura ma ce la faremo, perché oggi, grazie a te, abbiamo molti più amici. Ciao Antonio e grazie di tutto!».

Pasquale Moro
Campione del Mondo di pizza in pala

LA CASA DELLA PIZZA

Pizzeria da asporto
CONSEGNA A DOMICILIO



Robecco sul Naviglio (mi) - via Dante, 16/18
Tel. 02 9470685
Aperto da martedì a venerdì 11-13.30 e 17.30-21.30; sabato e domenica 17.30 - 21.30

Halloween o Capodanno celtico? Ma ci sono anche le sagre paesane

MERCOLEDÌ

25

RACCONTO

Il nido del cuculo

MAGENTA, ORE 21.15 - La Compagnia dei Viandanti racconta-mette in scena *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, celebre romanzo di Ken Kesey, diventato un ancora più celebre film di Milos Forman. Per Trul, al cinema teatro Nuovo. Biglietto a 4 euro. Introduzione di Marco Invernizzi.

GIOVEDÌ

26

FILM

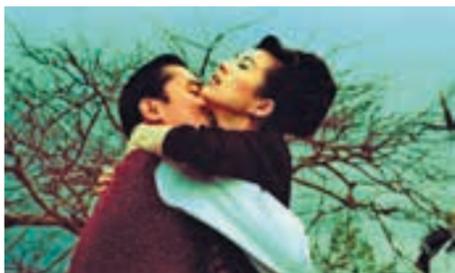
Toni Erdmann

MAGENTA, ORE 21.15 - Per la rassegna FilmForum, il cinema teatro Nuovo proietta un film di Maren Ade, premiato a Cannes 2016, *Vi presento Toni Erdmann*. Umore alla tedesca, per una commedia che racconta un padre che si traveste e si trasforma pur di riavvicinarsi alla figlia.

ORIENTE

Wong Kar-wai

CASSINETTA, ORE 21 - Ultimo appuntamento con *Ombre elettriche*, la "rassegna del cinema asiatico", quest'anno dedicata al cinema di Wong Kar-wai. Nel centro polifunzionale di piazza Negri viene proiettato *2046*. A ingresso libero.



VENERDÌ

27

MEMORIA

La Speranza

GAGGIANO, ORE 21 - Nel salone della scuola primaria di via Matteotti va in scena *Cinquant'anni di Speranza, 1967-2017*, un evento ideato dai Barabàn in collaborazione con l'associazione culturale Daccò. La serata è dedicata a *La Speranza*, opera teatrale di Mariangelo de Filippi, a suo modo rivoluzionaria, messa in scena dagli allievi della scuola elementare nel maggio 1967, dedicata al razzismo, la shoah, il rispetto dei diritti umani, l'amore per la vita. Per iniziativa di Aurelio Citelli sono stati raccolti documenti, immagini, memorie, ed è stato realizzato anche un docu-film, *I ragazzi della speranza*, che verrà proiettato. Fondamentali le fotografie dell'abbiatese Carlo Selva e le sequenze in 8mm girate da Rino Macchi.

STORIA

Dopo san Carlo

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Nuovo appuntamento con il ciclo di conferenze sulla storia abbiatese organizzato dal Ducato di Abbiate Grasso. Stavolta tocca a Silvana Lovati, che parlerà de *Il borgo di Abbiategrasso dopo san Carlo Borromeo*, nella sala consiliare del Castello Visconteo.

SABATO

28

SAGRA

Cinghiale

CISLIANO, ORE 12.30 - Seconda edizione per la Sagra del cinghiale,



nello spazio polifunzionale di via Vivaldi. Il menu offre antipasto, pappardelle al sugo di cinghiale, cinghiale con polenta, dolce (a 20 euro, compresi acqua, vino e caffè, 10 euro i bambini fino a 12 anni). Prenotazione obbligatoria al 335 707 1472.

FESTIVAL

Samonios

MOTTA VISCONTI, DALLE 14 - Al Guado della Signora va in scena il Motta Celtic Festival, Samonios. Incontri, tornei, esibizioni, con ricostruzione storica. Dalle 20.30 danze irlandesi dei Gens d'Ys e musica celtica con i Keily's Folk. In chiusura, visita guidata dei ghiaioni del Ticino con osservazione delle stelle.

LABORATORIO

Halloween

ALBAIRATE, ORE 15 - La biblioteca Lino Germani, in via Battisti, ospita letture e laboratorio per bambini, dedicati alla festa più spaventosa dell'anno. Sarà messa a disposizione anche una vetrina di "libri mostruosi".

LIBRO

Ilaria Scarioni

ABBIATEGRASSO, ORE 17 - Ilaria Scarioni, autrice del libro *Quello che mi manca per essere intera* (edito da Mondadori), sarà ospite dello Spazio Ipazia in vicolo Cortazza, per un appuntamento ideato da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria. La scrittrice, nonché medico, nata e cresciuta ad Abbiategrasso, oggi vive e lavora a Genova.

CULTURA

Art Nouveau

ROBECCO, ORE 17.30 - Appuntamento con l'arte a Casa Dugnani, in via Mazzini 10. La docente e giornalista Alessandra Ruffino presenta un percorso di immagini per raccontare *Il tempo dell'Art Nouveau*. L'ingresso è libero.

INCONTRO

Cinque autori

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Filippo Amato, Julio Araya, Alessandro De Vecchi, Victor Escobar, Giuseppe La Barbera. *Cinque scrittori per Cinque profili d'autore*, titolo della serata organizzata dalla Società degli scrittori latinoamericani ed europei e dal Ducato di Abbiate Grasso, nella sala consiliare del Castello Visconteo. L'incontro sarà condotto da Edmondo Masuzzi.



DOMENICA

29

FESTIVAL

Celtico

MOTTA VISCONTI, DALLE 10

- Seconda giornata al Guado della Signora per il Motta Celtic Festival, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Torneo di "lancio del tronco", erboristeria, lavorazione dell'argilla, tiro con l'arco e tanti artigiani in mostra. Alle 15 conferenza "Da Samonios a Halloween, dalle antiche tradizioni alle moderne versioni".

SAGRA

Feston de Casurà

CASORATE, DALLE 10 - La tradizionale festa di Casorate, con bancarelle, stand, hobbisti, mostre, esibizioni musicali (alle 11 la scuola Fassina, alle 15.30 Debora Sbarra e la sua fisarmonica) e la trippa solidale. Dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30.

MARTEDÌ

31

HALLOWEEN

Streghe e "disco"

CISLIANO, ORE 20 - La Pro loco organizza un Halloween Party (per over 18) alla Masseria di via Cusago 2.

Si comincia alle 20 con la Cena delle streghe (10 euro il buffet per chi si presenta in maschera) e si prosegue alle 22 con la musica disco anni '70-'80-'90 con cocktail bar. Prenotazioni al 371 363 9391.

GIOVEDÌ

2

FILM

Manchester

MAGENTA, ORE 21.15 - Appuntamento al FilmForum, al cinema teatro Nuovo, con *Manchester By the Sea* di Kenneth Lonergan. Dramma familiare, cinema d'autore indipendente americano, con un magnifico Casey Affleck.



STORIA

Le nostre acque

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Serata conclusiva del ciclo di conferenze dedicate alla storia abbatense, ideate dal Ducato di Abbiate Grasso nella sala consiliare del Castello. *La terra veleggia sicura sulla stabilità dell'acqua. L'Abbatense e la sua storica rete irrigua*: questo il titolo dell'incontro con Giuseppina Montanari.

SABATO

4

TEATRO

Azzurrognolo

ABBIATEGRASSO, ORE 16 - Secondo appuntamento con la rassegna per bambini e famiglie "AssaggiAMO il teatro". All'Annunciata va in scena *Il principe Azzurrognolo*, uno spettacolo della compagnia Viandanti Teatranti. Nella notte del decimo compleanno, la fatina dei doni regalò ad Azzurro e ad Azzurrognolo il destino che inevitabilmente li avrebbe accompagnati per tutta la vita. Al principe Azzurro toccarono tutte le principesse del regno delle fiabe, e ad Azzurrognolo... nulla! Intanto, dall'altra parte del regno viveva Sarah, non proprio il prototipo della classica principessa...

MERCOLEDÌ

8

RACCONTO

Don Giovanni

MAGENTA, ORE 21.15 - Al cinema teatro Nuovo arriva un nuovo appuntamento con Trul, la rassegna che mette in scena i capolavori della letteratura di tutti i tempi. Stavolta tocca alla compagnia Schedia Teatro, che presenta *Don Giovanni*, l'opera di Mozart musicata su libretto di Lorenzo Da Ponte. Ingresso a 4 euro. Introduzione di Emanuele Torreggiani.

GIOVEDÌ

9

FILM

Moonlight

MAGENTA, ORE 21.15 - Al cinema teatro Nuovo, viene proiettato *Moonlight* di Berry Jenkins, vincitore del Premio Oscar. Storia di un bambino-ragazzo-uomo che rischia di diventare un altro nero (per giunta gay) vittima del sistema. Ma a salvarlo ci pensa l'amore.

LIBRI

Sciascia

ALBAIRATE, ORE 20.45 - Nuovo incontro del gruppo letterario alla biblioteca civica Lino Germani, in via Battisti 2. Stavolta verrà discusso e analizzato un libro di Sciascia: *Candido, ovvero un sogno fatto in Sicilia*.





**International
Caratti**

**CARATTI
PISCINE**

Il valore dell'esperienza...






NUOVA SEDE

via Dante, 49
ABBIATEGRASSO (MI)
tel. 02 9494 1294

www.caratti.it - info@caratti.it

Tre obiettivi: Vigevano-Malpensa, competitività e Polizia all'ospedale

Le priorità del sindaco Chiara Calati. Che risponde al Pd sulla ex Novaceta: «Non bastano due mesi e mezzo...»

MAGENTA

di F. Pellegatta

Ex Novaceta, sicurezza, migranti e tanto altro. Non c'è un attimo di tregua per il neo sindaco Chiara Calati a pochi mesi dal verdetto delle urne, mentre si entra ormai in un autunno caldo, se non altro dal punto di vista politico.

Si torna sempre sull'ex Novaceta. Il Pd la accusa di voler negare alla città alcuni servizi previsti dal progetto dell'ex amministrazione. I parcheggi per esempio...

«Posso solo dire che c'è già

un'idea precisa per quell'area. Ma dovrò terminare di rivedere il documento di piano, che non riguarda solo le aree strategiche, prima di ragionare più nel concreto. Per il resto ribadisco quanto avevo già spiegato in passato: in linea di massima siamo d'accordo nel mantenere i servizi di pubblica utilità per la città, quindi il parco e i servizi nei pressi della stazione, come i parcheggi. Il problema riguarda l'insediamento logistico. In questo caso serviranno valutazioni per le quali non bastano due mesi e mezzo».

Si sbilanci: tre iniziative da realizzare, o per lo



Chiara Calati durante l'inaugurazione della Fiera di Ottobre

meno da avviare, entro la fine dell'anno.

«Primo. Il punto della Polizia locale all'interno dell'ospedale. Abbiamo già cominciato a lavorare su questo tema che riguarda

la sicurezza parlando con l'azienda ospedaliera. Per quanto riguarda il numero di agenti e altre questioni più pratiche è ancora presto».

Qualcosa riguardo lo svi-

luppo del territorio?

«Arriverà la prima convocazione al "tavolo della competitività", un progetto che abbiamo in testa da tempo. Servirà a far dialogare associazioni, industriali, commercianti, Parco del Ticino e tutti gli enti che hanno a cuore lo sviluppo del territorio. L'obiettivo è stendere un piano di attrattività per la città di Magenta. Entro fine anno ci sarà il primo "step"».

Terzo obiettivo?

«Sollecitare la conferenza dei servizi per la Vigevano-Malpensa. È un'opera necessaria per il territorio e devo dire che ho trovato grande sinergia tra i sin-

daci che stanno dalla parte del "sì". Il minimo che possiamo chiedere entro la fine del 2017 è la convocazione».

La Vincenziana è argomento sempre caldo. Siete ancora dell'idea di volerla chiudere?

«Se non chiuderla per lo meno alleggerirla nel numero dei migranti ospitati. Esiste un patto tra Anci e Governo che stabilisce quote ben precise. L'obiettivo è quello di stare almeno entro numeri gestibili. Il resto è noto: chiediamo dati precisi e un progetto per impiegare queste persone in lavori utili alla collettività».

Allarme sicurezza? In arrivo pattuglie, presidi e telecamere

MAGENTA

Automobili incendiate, spaccate in pieno centro, qualche scippo. Nelle ultime settimane la città di Magenta sta vivendo un vero e proprio allarme sicurezza. «L'impressione è un aumento dei reati predatori nel 2017 - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Simone Gelli, - per lo meno rispetto a quanto accadeva qualche anno fa. In ogni caso le spaccate nei negozi vanno per la maggiore a Magenta. A questi si aggiunge il problema dei furti in abitazione e qualche scippo». Senza dimenticare, poi, il piromane che nelle ultime settimane ha colpito in tutto il territorio distruggendo numerose automobili. Numeri che danno concretezza a una percezione ormai diffusa per ora non ce ne sono, «anche perché a volte i cittadini neppure denun-

ciano un furto subito o altri tipi di reati: questo è un dato di fatto».

La situazione in città ha contribuito anche a sollevare una certa polemica tra maggioranza e Partito democratico, visto che proprio il centrodestra aveva cavalcato la questione sicurezza nel corso dell'ultima campagna elettorale. In questo senso il Pd magentino ha parlato di «proclami da sceriffo», mentre il consigliere Paolo Razzano ha incalzato spiegando che serviranno «provvedimenti seri e utili» in Consiglio comunale su questo tema. Gelli, comunque, ha voluto precisare le azioni che saranno messe in campo prossimamente (e quelle già messe in campo) dall'Amministrazione comunale per cercare di contrastare questo genere di reati. «Ripartiremo dal Patto locale per la sicurezza tra dodici Comuni del territorio, che

«Ieri non dev'essere stata una bella giornata per l'assessore alla sicurezza di Magenta. Una vetrina sfondata e un'auto bruciata in meno di 24 ore. Noi però non siamo sciacalli e la sicurezza è tema troppo importante per essere strumentalizzato.»

Paolo Razzano, Pd

(In un post su facebook, mercoledì 20)

avevamo stipulato prima dei cinque anni di amministrazione Invernizzi. Quindi convocherò un tavolo con gli amministratori, visto che non accade da un po'. Il passo successivo sarà la stesura del "Piano della sicurezza di Magenta", un documento di programmazione per stabilire come agire concretamente nel territorio. Qualche esempio? Stabiliremo dove sono più necessarie le telecamere e, inoltre, le aree più sensibili che necessitano di maggiore attenzio-

ne. Mi vengono in mente luoghi come l'ospedale, il cimitero e le vie del centro. Non ci siamo dati una scadenza: speriamo di completarlo entro la fine dell'anno».

Gelli ha poi spiegato che sono state intraprese azioni concrete in accordo con la Polizia locale: «Per contrastare le rapine subite dai negozianti abbiamo predisposto più pattuglie nelle vie della città, in borghese e non. Stesso discorso vale per il cimitero». (f.p.)

MAGENTA

Vincenziana: numeri e patto sui migranti

Dopo l'incontro con il prefetto di Milano nelle scorse settimane, ecco il sopralluogo del sindaco Chiara Calati e del vicesindaco Simone Gelli alla Vincenziana, il centro di via Casati che dal 2014 ospita migranti. «Abbiamo avuto un incontro costruttivo con i referenti della cooperativa Intrecci che gestisce il centro, ai quali abbiamo espresso la richiesta di essere coinvolti più da vicino», spiega il sindaco Calati, che sottolinea l'impegno di elaborare insieme con la cooperativa un progetto per impiegare gli ospiti del centro in lavori di pubblica utilità.

La Cooperativa Intrecci ha fornito già in ottobre un primo report che riassume i numeri della Vincenziana dal 2014 ad oggi. Dall'apertura del centro sono state accolte 249 persone, di cui 101 attualmente presenti in struttura e 148 dimesse. Gli ospiti in attesa di audizione in Commissione territoriale sono 33, mentre 35 i ricorrenti in primo grado e 17 in secondo grado; 15 i titolari di protezione internazionale/umanitaria e 5 i minori accolti in struttura. Gli ospiti vengono soprattutto da Mali (25), Bangladesh (11), Senegal (11), Guinea Conakry (9), Pakistan (8), Nigeria (8), e da altri otto Paesi. Numerose le attività formative programmate dal mese di ottobre: corsi di italiano di vari livelli, un primo ciclo di istruzione per il conseguimento della terza media per undici ospiti, una specifica formazione per i minori organizzata da Lule, un corso di educazione civica e uno sulla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale in collaborazione con il reparto Mts di Rho. Il sindaco sottolinea che «il prefetto ha confermato che non ci saranno nuovi arrivi di migranti, dal momento che Magenta ospita già un numero di profughi superiore a quello previsto per legge».

Offerta valida fino al 31/10/2017 su Ford EcoSport Plus 1.5 TDCI 95CV a € 15.950, a fronte del ritiro di un qualsiasi usato in permuta/da rottamare posseduto da almeno 6 mesi, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford EcoSport: consumi 5,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 114 g/km. Esempio di finanziamento IdealFord € 15.950. Anticipo zero (grazie al contributo Ford e dei FordPartner aderenti all'iniziativa), 36 quote da € 268,99, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VIG pari a € 9,37. Importo totale del credito di € 9.980,80 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni INASS. Totale da rimborsare € 10.050,00. Spese gestione pratica € 300. Importo di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,40%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

FORD ECOSPORT TDCi

€ 15.950
ANTICIPO ZERO
TAN 4,95% TAEG 6,40%



IL SUV COMPATTO SU MISURA PER TE

- Motore 1.5 TDCI 95CV
- Sound System
- Climatizzatore

SIAMO APERTI SABATO 28 E DOMENICA 29



ford.it

Ablondi.it

BAREGGIO - S.S. 11 Via Magenta, 17 - Tel. 02.90361145
CORBETTA - S.S. 11 MI-NO - Tel. 02.97271485
NOVARA - C.SO XXIII Marzo 490 - Tel. 0321.464006

Tre nuove dimissioni in Consiglio e il sindaco è senza opposizione

Omar Cirulli sconcertato dalla scelta della minoranza. Gianni Alberta: «Decisioni prese senza tener conto di noi»

GUDO VISCONTI

«**C**on le ultime dimissioni, è terminato il lavoro della nostra lista civica. Corre l'obbligo di rimarcare che le decisioni più importanti sono comunque state prese senza tener conto dei nostri contributi». Sono queste le lapidarie parole con cui Gianni Alberta, leader della lista RispettiAmo Gudo, ha messo per iscritto l'addio della minoranza al Consiglio comunale. La decisione è presa, la maggioranza di Gudo si ritrova senza opposizione. E una buona metà del paese rimane senza rappresentanza. Vale la pena ricordare, infatti, che alle elezioni del 2014 Omar Cirulli vinse su Alberta con uno scarto di 18 voti (462 a 444). Ma l'addio al Consiglio di Lara Vignoli, Chiara Sacchelli e Anna Murgolo – a loro volta già subentrate nel giugno 2016 – ha svuotato la lista risultata perdente, visto che gli ultimi tre candidati non hanno dato la loro di-

sponibilità a sostituire le compagne di avventura.

La domanda ora è: come si fa ad amministrare un Comune senza opposizione? Infatti il sindaco Omar Cirulli non ha certo festeggiato. Ora potrà prendere le sue decisioni in tutta tranquillità, ma è evidente che il lavoro della maggioranza in questo modo perderà di credibilità. Come è possibile fare scelte importanti per tutto il paese senza un confronto politico con chi rappresenta metà dei cittadini? Infatti il sindaco ha parlato di scelta sconcertante e situazione grottesca.

Da parte sua Alberta ha chiarito, in modo polemico, che «dove la nostra presenza è stata importante, se non fondamentale, la maggioranza si è assunta il merito dei risultati senza il doveroso riconoscimento pubblico». Sottolineando anche i problemi di tipo pratico dei consiglieri, rimasti inascoltati: «I Consigli negli ultimi tempi sono stati convocati alle 19 pur avendo rimostrato più



Il sindaco Omar Cirulli e il suo sfidante Gianni Alberta, che si era già dimesso dal Consiglio nel 2016

volte la nostra difficoltà a presenziare a quell'ora per esigenze lavorative. Per i citati motivi (e ce ne sarebbero molti altri)

non abbiamo ritenuto opportuno proseguire nel mandato, come già anticipato in via ufficiosa alla Giunta».

A scuola di riciclaggio per migliorare la filiera

Una campagna di comunicazione realizzata da Navigli Ambiente, Comune e Tetra Pak

ABBIATEGRASSO

Incentivare il riciclo dei cartoni per bevande e insegnare cosa fare per migliorare la raccolta differenziata. Questo lo scopo della campagna di comunicazione avviata dal Comune di Abbiategrasso e Navigli Ambiente, in collaborazione con Tetra Pak Italia. Lo scopo principale? Fare in modo che cartoni del latte, succhi di frutta, vino e altri alimenti conservati in confezioni in Tetra Pak, vengano raccolti insieme con la carta nell'apposito contenitore. La campagna vuole raccontare la filiera del riciclo e fornire alcuni accorgimenti, molto semplici, per il corretto conferimento delle confezioni: basta infatti sciacquare il contenitore per eliminare residui di cibi o bevande, quindi appiattirlo e raccoglierlo insieme con carta e cartone, separando, se possibile, le componenti in plastica, quali tappi e cannuccie. In parallelo, l'iniziativa ha anche l'obiet-

tivo di ricordare a tutti le regole per la corretta separazione degli altri materiali oggetto di raccolta differenziata, risolvendo eventuali dubbi e contribuendo a migliorare la qualità dei materiali da avviare al riciclo.

Oltre all'affissione di manifesti nei punti di maggiore visibilità sul territorio, sarà distribuito un pieghevole informativo contenente le informazioni per effettuare bene la raccolta differenziata, con un focus specifico sulle confezioni Tetra Pak.

Un altro importante focus sarà dedicato alla lotta al *littering*, ovvero l'abbandono dei rifiuti. In occasione della campagna informativa, Navigli Ambiente e il Comune di Abbiategrasso collocheranno dei nuovi contenitori stradali per la raccolta dei mozziconi, e dei "cenerini", ovvero dei raccogli-mozziconi portatili, che verranno distribuiti alla popolazione durante gli eventi organizzati nel territorio.

Per rendere la campagna il più possibi-

le capillare è infatti prevista un'intensa fase di "comunicazione sul campo", che ha preso il via lunedì 16 ottobre con banchetti informativi, che proseguiranno nelle prossime settimane al mercato, in piazza Marconi e in piazza Garibaldi. Sono previsti inoltre due corsi sul compostaggio domestico e due serate informative: tutti gli appuntamenti si terranno nell'ex Convento dell'Annunciata in via Pontida 22 ad Abbiategrasso, secondo il seguente programma: lunedì 6 e martedì 7 novembre alle 20.30 il corso; martedì 7 novembre e martedì 5 dicembre alle 21 le serate di informazione (la seconda dedicata specificamente alle comunità straniere).

Durante questi appuntamenti sarà possibile ricevere il materiale informativo e anche consigli su come effettuare al meglio la raccolta differenziata delle confezioni Tetra Pak e degli altri materiali riciclabili.

«Tetra Pak è da sempre impegnata nella riduzione degli impatti ambientali del



proprio sistema di confezionamento e, grazie al Protocollo d'intesa siglato con Comieco nel luglio 2003, nello sviluppo delle attività per il riciclo dei propri contenitori – spiega Lorenzo Nannariello, Responsabile Ambiente di Tetra Pak Italia. – La collaborazione con il Comune di Abbiategrasso e Navigli Ambiente è un ulteriore importante passo verso la diffusione della raccolta differenziata dei cartoni Tetra Pak in tutto il territorio nazionale».

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.tiriciclo.it.

Referendum: Vermezzo record pochi votanti ad Abbiategrasso

Tre milioni di votanti per il Referendum sull'autonomia. Con un'affluenza intorno al 38,4%. Questo il dato alle 15.30 di lunedì 23 (in chiusura di giornale), anche se a quell'ora i numeri non erano ancora definitivi, a conferma del mezzo flop del voto elettronico. Non è certo stato un plebiscito, anzi (tutt'altri numeri in Veneto). Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni si dice comunque soddisfatto per la valanga di sì. I contrari ribadiscono che si trattava di un referendum inutile (e comunque il fisco non è tra le materie in discussione, nonostante sia il tema più sentito). Ad Abbiategrasso hanno votato 8.593 persone (34%). Poca roba. Record a Vermezzo, col 45%. Ora la parola passa al Governo.

ABBIATEGRASSO AFFLUENZA 34,47% VOTO SI 95,95%	CASORATE AFFLUENZA 40,63% VOTO SI 95,15%	MAGENTA AFFLUENZA 38,66% VOTO SI 94,96%	ROBECCO AFFLUENZA 41,81% VOTO SI 95,10%
ALBAIRATE AFFLUENZA 41,08% VOTO SI 95,48%	CASSINETTA AFFLUENZA 41,58% VOTO SI 93,03%	MORIMONDO AFFLUENZA 37,96% VOTO SI 96,83%	ROSATE AFFLUENZA 39,62% VOTO SI 94,49%
BESATE AFFLUENZA 43,87% VOTO SI 93,01%	CISLIANO AFFLUENZA 38,53% VOTO SI 95,62%	MOTTA VISCONTI AFFLUENZA 40,39% VOTO SI 96,08%	VERMEZZO AFFLUENZA 45,37% VOTO SI 95,10%
BUBBIANO AFFLUENZA 39,40% VOTO SI 95,74%	GUDO VISCONTI AFFLUENZA 38,99% VOTO SI 93,23%	OZZERO AFFLUENZA 40,87% VOTO SI 94,49%	ZELO AFFLUENZA 36,39% VOTO SI 95,35%



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Le marcite, "oro verde" lombardo

Scopriamo questo tesoro ambientale

Un progetto e una mostra itinerante del Parco del Ticino per scoprire uno dei "paesaggi rurali storici" italiani

ABBIATEGRASSO

di F. Tassi

Marcite, queste sconosciute. Le trovi in ogni dove, come elemento caratteristico del nostro territorio, pezzo di storia e pregio ambientale, ma quanti le conoscono davvero? Eppure le "marcite della pianura irrigua" sono uno dei "paesaggi rurali storici" tutelati in Italia (in Lombardia insieme ai vigneti terrazzati della Valtellina, le colline moreniche del basso Garda, i campi baulati del Casalasco...).

Si parla di "paesaggio culturale", definizione introdotta dalla *Convenzione del patrimonio mondiale Unesco* nel 1992, per «identificare e proteggere aree di particolare bellezza e di grande valore culturale e spirituale. (...) Paesaggio inteso come espressione della complessa interazione tra società e natura», come scriveva il direttore dell'Unesco World Heritage Centre, Francesco Bandarin, introducendo il catalogo nazionale dei *Paesaggi rurali storici* edito da Laterza nel 2011.

Per gli agricoltori del nostro territorio è previsto anche un *Regolamento di mantenimento delle marcite* e un contributo economico dedicato.

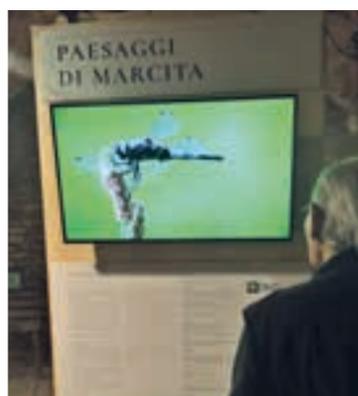
Ben vengano quindi progetti culturali come quello del Parco del Ticino, che durante la Fiera ha fatto tappa nei sotterranei del Castello, con una piccola mostra didattica itinerante, da cui abbiamo tratto gran parte delle informazioni contenute in questa pagina. All'esposizione vanno poi aggiunti un percorso guidato tra le marcite della valle del Ticino, in particolare dell'Abbiatense (segnalato da "uccellini segnapasso"), e il recupero di un'antica marcita vicino al Mulino del Maglio di Ozzero, la cui esistenza è testimoniata già in un documento datato 1188.



Che cos'è una marcita? Quale importanza riveste per il nostro ecosistema? Non si tratta solo di produrre erba fresca per i bovini tutto l'anno (questa è stata la sua funzione storica). La marcita è «testimone vivente di un'agricoltura antica nata nel medioevo, ancora oggi stupefacente per la sua efficienza e genialità». Ospita una gran quantità di insetti e di specie animali. Ed è anche il segno di un paesaggio unico, soprattutto pensando a quei prati che conservano il loro verde smeraldo anche nel gelo invernale, grazia all'acqua tiepida dei fontanili.

La definizione la troviamo nel volume *Paesaggi rurali storici*: «Ampi rettangoli di terreno che presentano lievi inclinazioni: nelle parti più elevate, piccoli canali detti maestri o adacquatori portano l'acqua che, trascinando, inonda il prato e forma un sottile velo tiepido al di sopra del manto erboso, mentre nelle parti più basse i canali colatori raccolgono le acque in eccesso. Il movimento dell'acqua e la temperatura quasi costante non permettono gelate e consentono la crescita rigogliosa dell'erba, arrivando fino a 10-12 tagli l'anno».

I cistercensi sono stati fondamentali per la diffusione delle marcite, come sa bene chi vive nel nostro territorio, segnato dall'arrivo dei monaci dalla Francia a Morimondo e dalla



trasformazione di una zona paludosa e incolta in luogo fertile e verdeggianti. Ma non sono stati loro a inventare questo sistema, semmai lo hanno perfezionato e utilizzato su larga scala. E comunque l'epoca d'oro delle marcite è quella del Settecento e dell'Ottocento, quando la tecnica fu opportunamente codificata.

Perché si chiamano così? Domenico Berra nel 1822 proponeva due risposte possibili: «O perché in essi si faceva marcire l'erba cresciuta dopo l'ultima falciatura ad uso ingrasso, o perché i prati non essendo ancora agguagliati, stagnando in essi l'acqua, avranno dovuto in alcune zone impaludare, e conseguentemente ne saranno marcite le radici».

Perché si parla di soluzione "geniale"? Per l'idea di impedire che l'erba gelasse, utilizzando d'inverno l'acqua di fontanile, più calda di quella superficiale, e per il sistema irriguo creato unendo diverso sorgenti, che



riusciva ad arrivare anche ai prati più lontani.

La marcita produceva una maggiore quantità di foraggio, fondamentale un tempo per alimentare i numerosi cavalli utilizzati in città, e utile oggi per la sua qualità nella produzione di latte e formaggio ("gialli") dotati di particolari proprietà nutritive.

Lo dicono studi recenti, ma lo sapevano già i nostri avi. Oggi sappiamo che le mucche nutrite con erba di marcite producono latte con il 3% in meno di grassi saturi e un contenuto molto superiore di acidi grassi Ω3 e di acido linoleico (che ha proprietà anticancerogene). Per non parlare del fatto che il burro cambia di consistenza ed è più facile da spalmare, che il formaggio è più morbido, che il sapore è più intenso e sapido. Il caratteristico colore giallognolo è dovuto invece alla ricchezza del latte in carotenoidi. E comunque il foraggio prativo

Il foraggio di qualità garantisce latte pregiato e più sano

fa bene anche ai bovini, perché apporta le fibre necessarie alla loro dieta.

Quanto alla manutenzione delle marcite, come scriveva Berra, «il prato marcitorio non debbesse né si piano da fare stagno, né troppo inclinato sì che l'acqua precipiti e scorra giù troppo rapidamente». E risulta fondamentale il lavoro del "camparo" nella pulizia dei fossi.

Alla formazione professionale di nuovi campari, così come alla tutela della biodiversità, è legato il lavoro di recupero di una marcita a Ozzero, nei pressi del Mulino del Maglio, grazie a un finanziamento della Regione Lombardia, unendo conoscenze teoriche e pratiche, agronomi, architetti del paesaggio e agricoltori, seguendo la

traccia dei canali esistenti e seminando specie foraggiere di pregio, come il loglio italico e i trifogli. Da notare, nell'allestimento del Castello, i pezzi di storia in forma di

attrezzi utilizzati un tempo nel lavoro dei campi, dalla *baréla* (per il trasporto di terra e pietre) alla *rapéga* (un intreccio di ramaglie utilizzato per rompere le zolle), dalla *ràanza* (la falce fienai) alla macchina trita gelso. Noi veniamo da qui. E da qui dovremmo ripartire. Ricordandoci, per dirla con Francesco Bandarin e con l'Unesco, che «il paesaggio è un patrimonio molto fragile esposto a minacce» e che le marcite erano considerate "l'oro verde di Lombardia".

L'arte del restauro la passione per la storia

Intervista a Giovanna Colombo, che collabora al progetto *Imagines Memoriae*

ABBIATEGRASSO

di E. Sassi

Abbiamo incontrato Giovanna Colombo, brava restauratrice, che oggi sta collaborando al progetto *Imagines Memoriae*, che vuole riportare all'antico splendore la quadreria di Santa Maria Nuova.

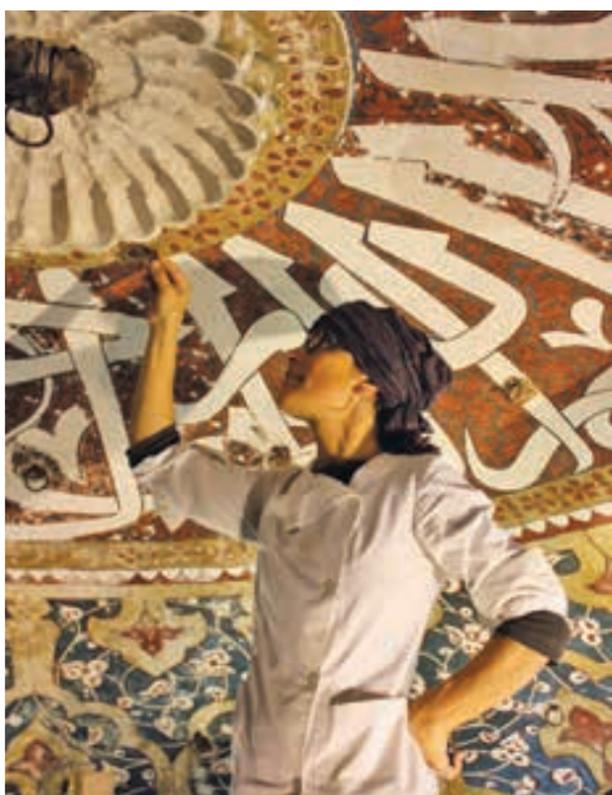
L'abbiamo incontrata nella sua casa di Abbiategrasso, nel suo "rifugio" come lo chiama lei. Un luogo caldo, pieno di libri ed elementi delle sue installazioni. Una casa che sa di storia, nella quale ritorna per ricaricarsi e rilassarsi, dove non c'è la tv.

Da quanto tempo lavori come restauratrice e come è nata la tua passione?

«Ho frequentato il liceo artistico a Milano, poi l'Accademia di Belle Arti a Como, e già nel 1988, ho iniziato a lavorare, seguendo progetti di restauro pittorico proposti durante il corso di studi. Mi sono accorta con questi lavori che quella era la mia strada: cercavo qualche cosa di vero, di pratico, dove sporcarmi realmente le mani. Sono una artigiana, amo il valore di questo lavoro e l'aspetto del fare, l'onesta è l'umiltà nel far rivivere un'opera, nel restituirla con il suo splendore iniziale».

Quali opere ricordi con particolare affetto o orgoglio?

«Il cantiere dello Yemen che ho seguito a più riprese dal 2008 al 2014. Abbiamo restaurato dipinti murali quattrocenteschi presenti all'interno della Moschea Al-Ashrafiah. È stato un progetto molto ambizioso anche da un punto di vista sociale, dal momento che si trattava di restaurare formando restauratori locali. Lavorare per una donna all'interno di una moschea



Giovanna Colombo al lavoro in un cantiere nello Yemen

è un evento raro, così come vivere a contatto con una realtà e una cultura totalmente diversa da quella occidentale. Fatica fisica, spirito di adattamento e un forte coinvolgimento emotivo sono stati gli elementi cardine di questa esperienza. Da non sottovalutare la parte del lavoro dedicata ai materiali e alla loro reperibilità, una situazione unica».

E in Italia?

«Ci sono collaborazioni di cui vado orgogliosa, con la Cooperativa per il Restauro, società di Milano. A partire dal recupero dei dipinti di scuola bramantesca nel chiostro di via Rovello, già sede storica del Piccolo Teatro di Milano. Una grande scoperta ed un lavoro appassionante in un luogo che è stato ed è la storia del teatro milanese. Ma anche il Palazzo di Negro in Banchi a Genova e due palazzi storici di Torino, Carignano e San Giorgio di Biandrate, che mi hanno dato la possibilità di vivere in questa città, affascinante, per certi aspetti misteriosa, sicura-

mente vulcanica».

Cosa significa "restauro"? Dal punto di vista tecnico, ma anche artistico e, se vogliamo, filosofico?

«Il restauro parte dallo studio dei materiali, degli aspetti storici e tipici di ogni opera. È una missione: ovvero il recupero di un manufatto attraverso la ricerca e la testimonianza di quello che è stato. Si ha la possibilità di imparare sempre, di studiare materiali diversi e metodologie nuove da testare. Recuperare è valorizzare una bellezza esistente, non serve aggiungere altro, né inventare nulla, solo rispettare e riportare in vita. Proprio per questo credo che le doti più importanti per essere un buon restauratore siano, oltre alla passione, il rigore, il metodo, la pazienza, la conoscenza, la perseveranza».

Come sei stata coinvolta nel progetto *Imagines Memoriae*?

«I primi contatti risalgono al 2013, grazie al prof. Villa degli Amici dell'Arte di Abbiategrasso. Dopo qual-

che anno di latenza, l'attuale parroco don Innocente Binda ha ridato slancio al progetto. Abbiamo studiato i dipinti e creato una équipe di restauro formata da me, Veronica Sfondrini e Anna Valeria Soragna. Siamo un gruppo di lavoro unito, abbiamo rispetto e fiducia l'una nell'altra, e questo elemento è fondamentale per ottenere un buon risultato».

Che tipo di lavoro richiedono le opere della quadreria?

«Innanzitutto va ricordato che si tratta di una collezione unica nel suo genere: tutti i preposti di Abbiategrasso. Sono dipinti importanti soprattutto da un punto di vista storico e, in questo, la consulenza di Mario Comincini è fondamentale. È un progetto di ampio respiro, nel quale c'è anche la volontà di occuparsi di diagnostica, per conoscere meglio la storia dei dipinti e intervenire nel modo più fedele possibile, al fine di non intaccare il reale valore antico delle singole opere. Si lavora in funzione dei quadri finanziati, da privati o singoli. Il progetto richiede tempo e i costi sono notevoli. Infatti molti aiuti sono arrivati da commercianti locali, soprattutto per allestire il cantiere, ma numerose attrezzature le abbiamo comprate direttamente noi dell'équipe di lavoro».

Tempi per la fine dei lavori?

«Qui la risposta è difficile, il progetto è in divenire ed è ambizioso. Molto è legato ai finanziamenti e comunque è l'opera che detta i tempi. Nel restauro vive l'elogio della lentezza e della precisione, è come se si andasse in senso opposto alla velocità del tempo e alla velocità dei tempi moderni. Ma questo è il fascino del restauro: andare al di là del tempo».

Svelati i primi quadri

A un anno dall'avvio, il progetto *Imagines Memoriae* ha dato i suoi primi, importanti frutti. Sono stati, infatti, riconsegnati alla comunità i primi due dipinti della quadreria di Santa Maria Nuova, sapientemente restaurati a partire da febbraio nel "laboratorio aperto" allestito nel coro della chiesa di San Bernardino. Si tratta dei ritratti di san Carlo Borromeo e di monsignor Francesco Palazzi (tornati a splendere grazie al contributo della famiglia Gorla e di Pierfranca Guffanti), svelati lo scorso 10 ottobre durante un evento che ha unito preghiera e cultura. La serata, che si è tenuta nella basilica di Santa Maria Nuova, ha offerto momenti di approfondimento sia sui lavori effettuati sulle tele sia sulle scoperte realizzate in questo periodo. In particolare, Maurizio Bianchi ha presentato un video di tredici minuti che racconta il lavoro di restauro: è ora disponibile su YouTube, oltre che sulla pagina facebook della parrocchia. Lo storico Mario Comincini ha invece illustrato i risultati del paziente lavoro di ricerca effettuato negli archivi sui documenti che riguardano san Carlo e monsignor Palazzi, e che mostrano due uomini di chiesa vicinissimi ai problemi e alla vita quotidiana della comunità abbatense. (c.m.)

LA VOCE DEL

NAVIGLI

ANNO 15 NUMERO 17 - 24 OTTOBRE 2017

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

QUESTO NUMERO È STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42 - Vigevano
tel. fax 0381 70710 - fax 0381 090 249
e-mail navigli@edizioniclematis.it;
direttorenavigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ cell. 333 715 3353 - 3482633943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT Clematis di G. Politi - Vigevano

Avete un tetto IN ETERNIT e non sapete a chi rivolgervi?

L'impresa Luigi ABATE, oltre a costruire e ristrutturare opere edili, esegue bonifiche e smaltimenti di tetti in lastre di "ETERNIT" con personale specializzato.



ABATE LUIGI
IMPRESA EDILE

• COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
• BONIFICHE COPERTURE DI ETERNIT

Sede e magazzino:
via dell'Artigianato, 15 - 27022 Casorate Primo (pv)
Ufficio e fax: 02 9051 320 - cell. 338 7982 303
E-mail: info@abate-costruzioni.it
www.abate-costruzioni.it

Una Maratona di emozioni tra libri, musica e sapori

Iniziativa Donna e Ivan Donati ci hanno regalato un viaggio nel mondo e nella storia lungo 13 ore

ABBIATEGRASSO

di **F. Tassi**

In quale altra manifestazione culturale puoi passare nel giro di pochi minuti dalle atmosfere horror di Stephen King all'utopia del Che (la commozione di Tino Donati!), dall'*Odisea* di Omero all'*Itaca* di Kavafis, da *Trainspotting* a *Stardust*? Prima ridi con Jerome K. Jerome, poi ti commuovi con *Una storia vera* di David Lynch, "balli nudo nel campo della mente" con Kary Mullis e ti ritrovi proiettato dentro un pezzo di varietà (*Ma chi è quello lì*).

La magia della Maratona dei Narratori sta "tutta qui". Con virgolette obbligatorie, per ricordarci che in realtà c'è dietro un enorme lavoro, portato avanti da Iniziativa Donna e dal direttore artistico Ivan Donati. Chiamatela festa, happening, festival delle arti e di tutte le narrazioni possibili (letterarie e personali, teatrali, pittoriche, cinematografiche, intellettuali o sentimentali, rigorosamente plurali). Durante la giornata di domenica 15, al Castello, c'è stato spazio anche per la danza orientale (le magnifiche ragazze di Maribel Tatti), per la musica (Alba Beretta, Out of the Blue, The Garage, tutti bravi), per il gusto (una tavolata sempre piena di leccornie).

L'undicesima edizione della Maratona (dalle 10 alle 23), dedicata al tema del viaggio, ha esordito la mattina con un fiume di bambini e famiglie, tra Rodari e Piumini, Verne e i Fratelli Grimm, *Il piccolo principe* e *Il mago di Oz*. Poi, dalle 15, il via alla staffetta, aperta da Nunzia Fontana (*Tre uomini in barca, senza parlare del cane*) e chiusa a tarda sera da Ivan Donati (*Caravaggio, Riposo durante la fuga in Egitto*). Gli autori citati? Tantissimi, noti e meno noti: Tolkien, Terzani,



Cognetti, Gabbani, Arminio, Golding, Wu Ming, Hesse, Levi, Svevo, Neil Young, Pratolini. Perfino il *Mahabharata* in versione Peter Brook.

Ma il bello sta nelle voci che raccontano e nell'emozione con cui lo fanno. Opere universali che diventano personali. Narratori di tutte le età, diversi per talenti, professioni, gusti, ambizioni, ma uniti dal piacere di condividere storie (quindi idee ed emozioni). Maratona promossa a pieni voti.



**PAGINE
DI STORIA
LOCALE**

Conventi mignon

Li chiamavano "conventini", perché avevano pochi religiosi. La loro soppressione è arrivata nel 1652, attraverso una bolla papale di Innocenzo X. Troppo piccoli, troppo "rilassati" nei costumi, troppo numerosi, con effetti deleteri in termini di concorrenza tra gli ordini. Ma da quel documento arriva una scoperta curiosa per il nostro territorio, raccontata da Mario Comincini nel terzo volume di saggi storici dedicati a Morimondo (Società Storica Abbatense). Tra i conventini soppressi nella diocesi ambrosiana, infatti, c'è un *S. Ambrosio in Falla Vecchia de' cistercensi de' Toscana* di cui non si conosceva l'esistenza. Il fatto che avesse un suo nome e una sua autonomia, fa pensare che non fosse un banale distaccamento di religiosi di Morimondo a Fallavecchia.

Più conosciuto il conventino di S. Ambrogio a Rosate, gestito dai serviti, che a metà '600 era in stato di abbandono, ma che aveva una lunga storia, partita già nel 1200 e forse anche prima, in forma di "hospitale". Già nell'XI secolo si parlava di una località chiamata Lorenzano/Renzano, con una sua chiesa dedicata a quel santo. L'oratorio di S. Ambrogio, presso la cascina omonima (*nella foto*), si trova sulla strada provinciale fuori Rosate in direzione Milano.



Onoranze funebri

Albini di Amodeo G. & C. srl

Viale Papa Giovanni XXIII, 10 - Abbiategrasso - tel. 02.94.96.76.83 r.a.



Teatro *sold out* con i Navigli

Bene "La Bella e la Bestia". Ora "Il principe Azzurrognolo"

ABBIATEGRASSO

Sono già tre gli spettacoli *sold out*. Un tutto esaurito dopo l'altro, per la nuova edizione di *AssaggiAMO il teatro*, la rassegna teatrale per bambini, giunta quest'anno alla quinta edizione.

Partenza in bello stile, sabato 21 ottobre, con *La Bella e la Bestia*, una produzione del Teatro dei Navigli, che organizza anche la rassegna in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Abbiategrasso. Uno spettacolo magico, onirico, divertente, scritto e diretto da Luca Cairati, che ha registrato il tutto esaurito all'Annunciata.

Lo stesso destino avranno anche i prossimi due



appuntamenti in programma, *Il principe Azzurrognolo* della compagnia Viandanti Teatranti e *Il Cacciatore di Stelle* di Chronos3, previsti entrambi all'Annunciata, rispettivamente sabato 4 e sabato 11 novembre alle 16.

Comunque è possibile farsi inserire in lista d'at-

tesa (per provare ad avere un biglietto), così come è consigliato prenotare un posto per gli eventi successivi. A partire dallo spettacolo del 25 novembre al teatro San Luigi di Albairate, il divertente *Clown Spaventati Panettieri* (nella foto). Info 348 013 6683, info@teatrodeinavigli.com.

Dedalus rivisita l'opera di Brecht

"Tre soldi d'opera" in scena al Corso, venerdì 27 ottobre

ABBIATEGRASSO

L'opera da tre soldi è diventata *Tre soldi d'opera*, il testo è tutto nuovo, gli attori giovani e pieni di energia, ma lo spirito è quello della mitica opera brechtiana, riletta da Maurizio Brandalese, anima di Dedalus. Gli allievi della scuola teatrale di Magenta (dodici attori) mettono in scena un inedito ispirato a Bertolt Brecht. Alcuni anni dopo i fatti che hanno coinvolto Mackie Messer, nello stesso pub da lui frequentato, entra uno strano personaggio in cerca di notizie sul famoso criminale. Olga, la proprietaria del bar, insieme a tutti i personaggi



rievocati dal passato, che paiono ridestarsi dopo un lungo sonno, accompagnerà lo zelante ammiratore di Macheath nell'incontro con il malvivente, attraverso i racconti delle sue malefatte.

Lo spettacolo alterna momenti di prosa a pezzi musicali e cantati, recuperando dall'opera originale

l'atmosfera dei bassifondi londinesi e il sapore melancolico di un cabaret di periferia.

L'appuntamento è per venerdì 27 ottobre alle 21 al cinema teatro Al Corso di Abbiategrasso, con biglietti a 5 euro (4 per i soci). Info organizzazione@dedalusteatro.com oppure 348 243 6889.

ROBECCO

Art Nouveau, la prima avanguardia raccontata a Casa Dugnani

A Robecco riprendono gli appuntamenti con l'arte. Sabato 28 ottobre alle 17.30 a Casa Dugnani (via Giuseppe Mazzini), a ridosso del Naviglio Grande, verrà presentato *Il tempo dell'Art Nouveau*, un evento culturale a ingresso libero, patrocinato dal Comune di Robecco. Si tratta di un percorso per immagini curato da Alessandra Ruffino, docente, giornalista, da sempre studiosa del rapporto tra arti figurative e letteratura (www.alessandrarruffino.it). L'esperta racconterà la storia dell'Art Nouveau (o Liberty, Jugendstil, Modern Style), cioè di quel periodo che lasciò - per la prima volta a livello globale - un'impronta artistica inconfondibile nelle arti visuali, nell'architettura, nell'arredamento e nelle arti applicate. Nel periodo compreso tra gli anni novanta dell'Ottocento e la vigilia della Prima guerra mondiale, durante la cosiddetta Belle Époque, fiorì uno stile che integrava il desiderio di coniugare arte e tecnica, suggestioni giapponesi e nostalgia di una natura che la società industriale stava guastando.

L'Art Nouveau vide protagonisti maestri come Gustav Klimt, Aubrey Beardsley, Antoni Gaudì, Giovanni Segantini, Henri de Toulouse-Lautrec, Victor Horta, René Lalique e molti altri. Poi passò bruscamente di moda e fu a lungo denigrata come esempio di cattivo gusto e di conservatorismo, prima di scoprire che quella che veniva etichettata come arte frivola, era stata invece la prima avanguardia moderna.



5° Edizione MERCATINO in Fiera

Sabato 11 - Domenica 12
Novembre 2017

Oggetti usati da espositori privati
di Abbiategrasso e comuni limitrofi

ENTRATA
LIBERA

dalle ore 9.00 alle 19.00



Q.re Fiera via Ticino 72 - Abbiategrasso



Prodi a Magenta: «Serve più Europa per combattere le disuguaglianze»

Nel futuro ci deve essere più Europa. Non ci sono alternative. Soprattutto in un mondo in cui le democrazie sono in crisi, la Cina è sempre più una superpotenza e il mondo della finanza appare ingovernabile. Serve più Europa per rispondere alla questione epocale dell'emigrazione. Per combattere la disuguaglianza crescente. Per provare a costruire un nuovo Rinascimento. Solo se saremo più forti (con una difesa comune, ad esempio) potremo dire la nostra nel mondo.

Lo dice Romano Prodi, e a prescindere dalle simpatie o antipatie politiche di ognuno, sul tema è difficile trovare qualcuno che ne capisca di più. Ecco quindi l'importanza della serata organizzata da Urbanamente a Magenta, martedì 17, onorata da una sala consiliare strapiena e dalla presenza in prima fila del sindaco Chiara Calati e dal suo predecessore Marco Invernizzi ("separati" dal parroco...). Marco Laganà, che vive a Magenta e che questi temi li conosce bene - è stato anche senior economist a Francoforte per la Bce e la sua adesione al Movimento federalista europeo risale a più di 20 anni fa - lo ha presentato con tre parole: "bene comune", "insieme", "casa". Quindi l'interesse pubblico messo al centro del suo impegno, l'insistenza sul dialogo e la mitezza, il contributo alla costruzione della casa europea: «Credo che il presidente Prodi, accanto a De Gasperi, sia l'italiano che ha fatto di più per la costruzione di questa casa comune». Lui ha risposto a modo suo: «Ringrazio per le troppo gentili parole di introduzione, non le merito ma le gradisco». Ne è risultata una serata informale, che ha fotografato con grande semplicità ed efficacia dove siamo oggi e dove dovremmo andare. La riassumiamo per temi, aneddoti, suggestioni, ricavate dalle parole di Prodi.

MAGENTA

di F. Tassi

Chi comanda?

«C'è una potenza stabilizzata, gli Stati Uniti, che dopo il crollo dell'Unione Sovietica ha commesso l'errore di iniziare una serie di guerre sfibranti. Ma ce n'è un'altra in grande ascesa, la Cina, dove vive il 20% di tutta l'umanità, e che oggi, globalmente, ha lo stesso reddito degli Stati Uniti. La mentalità imperiale che si sta impossessando di quel Paese è qualcosa di fatale... L'Europa sta tra queste due potenze. Dal punto di vista produttivo e industriale, siamo i numeri uno nel mondo, ma paghiamo le divisioni interne. Gira questa terribile definizione: l'Europa è un gigante economico, un nano politico e un verme militare».

Nuovo Rinascimento

«Pensiamo all'Italia del Rinascimento: eravamo i primi in tutto. Poi c'è stata la prima globalizzazione, la scoperta dell'America. Noi non siamo stati capaci di metterci insieme, mentre gli altri costruivano le caravelle, e l'Italia è scomparsa per quat-

tro secoli dalla carta geografica. Cosa sta capitando oggi? Francia, Germania, Italia, Spagna, da sole, sono come gli stati italiani di allora. E ora stiamo vivendo la seconda grande globalizzazione. Noi non abbiamo da soli la capacità di costruire le caravelle di oggi, Google, Apple, Ali Baba, E-bay, Amazon, grandi strutture economiche tutte americane e cinesi. Se continuiamo così, siamo fuori dalla storia per altri quattro secoli».

Welfare state

«L'Europa ha fatto delle terribili guerre mondiali, ma ha anche inventato il cosiddetto *welfare state*, cioè pensioni, istruzione, assicurazioni contro le malattie. I ricchi americani e i futuri ricchi cinesi non si sognano neanche il nostro sistema sanitario. La difesa dello stato sociale è importantissima, è civiltà, è solidarietà nel senso profondo della parola».

Minoranze unite

«Se gli stati comandano la politica europea, ce ne sarà sempre uno più forte degli altri. La più bella definizione di Europa l'ho ascoltata da un membro



della "minoranza non ungherese" al parlamento romeno: "Mio nonno è stato ucciso perché membro di una minoranza, mio padre è stato messo in esilio perché membro di una minoranza, io voglio l'Europa perché è un'unione di minoranze". Oggi si parla di Europa dei banchieri. Ma, come disse il cancelliere tedesco, quando discutevamo di euro, "voglio la moneta unica perché mio fratello è morto in guerra". La moneta è una base indispensabile per l'unità».

Stabilità ed elezioni

«L'attività politica italiana è paralizzata da elezioni continue, si agisce sempre più su tempi abbreviati, mentre i problemi sono tutti di lungo periodo. La legge elettorale non può essere fatta per fotografare un Paese, ma per dargli un governo stabile. Ricordo la mia prima visita in Germania come Presidente del Consiglio, e l'accordo totale con il cancelliere Kohl. Quando mi accompagnò all'elicottero, mi disse: "È stato proprio bello, Romano, ma la prossima volta chi viene?"».

Difesa europea

«Il problema di Trump è la sua assoluta imprevedibilità, che impedisce di programmare il futuro. Ma la sua elezione sta provocando un grande cambiamento in Europa, che potrebbe aprire spiragli interessanti. C'è la possibilità di fare un enorme salto avanti sul piano dell'esercito europeo. Gli stati moderni si fondano su due pilastri: la moneta e l'esercito. La moneta c'è, mentre l'esercito fu la prima proposta di De Gasperi, bocciata nel '54 dall'assemblea francese. Oggi la

Francia è politicamente più forte, percorsa da una nuova euforia, la "macronite", ed è il solo paese rimasto in Europa con la bomba atomica e il diritto di veto nel consiglio dell'Onu. Mentre la Germania non ha più la certezza dell'ombrello americano, che in passato ci ha fatto comodo, perché non abbiamo speso nulla per la difesa. Una difesa comune sarebbe un passo importante verso un'Europa vera».

Migrazioni, guerre

«Il problema delle migrazioni resterà con noi molto a lungo. E questo sta diffondendo una grande paura e sta alimentando i populismi. Il fatto è che entro una generazione e mezzo, l'Italia perderà sei milioni di cittadini (la Germania ne perderà dieci). Questo comporta la necessità di avere forze giovani capaci di fare i mestieri che i nostri ragazzi non fanno più.

Nell'area subsahariana l'età mediana è di 17 anni, mentre da noi è di 47 anni. In un mondo così, i fenomeni migratori non si possono fermare. L'Europa non si è curata dell'Africa, questo è un fatto. Servirebbe un vero piano di investimenti per quel continente. Il problema è che salta sempre fuori il vecchio colonialismo, le aree di influenza. Quando la Francia ha cominciato la guerra in Libia, io l'ho chiamata malignamente *guerre Total*, nel senso della benzina... Noi oggi dobbiamo investire in Africa, ma se vogliamo farlo in modo meno sospetto politicamente dobbiamo farlo insieme alla Cina, che ha bisogno di trovare cibo ed energia in Africa e in America meridionale. Sembra un'utopia, forse lo è».

Servizio civile

«Io credo che servirebbe un servizio civile obbligatorio, che abbia la stessa funzione che aveva un tempo il servizio militare. Oggi i ragazzi non si rendono conto di come funziona il mondo, vivono in un circolo ristretto, non conoscono il resto del Paese. Sei-otto mesi, non di più. Con un minimo di stipendio. In strutture comunali, ospedali, biblioteche, boschi... Serve un momento di formazione collettiva. Bisogna ricostruire le basi della nostra comunità».

Disuguaglianze

«All'interno di ogni Paese, la differenza tra ricchi e poveri è fortemente aumentata. Dal 1945 al 1980 era leggermente diminuita. Poi Reagan e la Thatcher hanno cambiato il mondo, dicendo che non esiste la società ma l'individuo, organizzando le strutture economiche e finanziarie di conseguenza. Facendo un errore di base: con il crollo della classe media è venuto a mancare il potere d'acquisto e si sono creati enormi squilibri. In più c'è stato un fenomeno nuovo: la finanza ha assunto un ruolo sempre più importante. Mentre il lavoro è fisso, il capitale è mobile, e finché esisteranno i paradisi fiscali, un bel po' di capitale se ne starà in paradiso. Il problema serissimo è che questo fenomeno è difficile da fermare. Poi c'è il progresso tecnologico, una nuova rivoluzione industriale che non sta generando nuovi posti di lavoro come è successo in passato. Serve tanta scuola, soprattutto tecnica. Occorre una società solidale che cerchi di aggiustare, aiutare. Serve più Europa».

Centinaia di atleti per l'Osg che unisce valori e risultati

I direttori sportivi Bianchi e Gambini presentano la stagione 2017-2018

ABBIATEGRASSO

di **E. Moscardini**

Una prima giornata da incorniciare quella del Volley San Gaetano, con tutte le squadre che sono riuscite a centrare la vittoria: «È stato un inizio esaltante – commenta il direttore sportivo Marco Bianchi – che speriamo possa fungere da viatico per l'intera stagione». Un campionato che per le ragazze della Prima divisione vuole essere quello della conferma: «Puntiamo a mantenere agevolmente la categoria e, se possibile, a migliorare il quarto posto dello scorso anno».

Discorso diverso invece per i ragazzi di mister Mercanti, che in Seconda divisione dovranno lottare per restare in categoria: «Abbiamo una squadra giovane e ricca di talento, ma priva di esperienza – conferma Marco Bianchi, – quindi dovremo migliorare sotto il profilo sia della classifica sia del gruppo».

Dunque un esordio positivo dal punto di vista dei risultati per tutte le compagini pallavolistiche dell'Osg, con il direttore sportivo Marco Bianchi che ricorda però le vere finalità dell'Asd San Gaetano: «Siamo per prima cosa un oratorio e, dunque, l'assillo del risultato passa in secondo piano. Il punto fondamentale è, infatti, la crescita sia sportiva sia personale dei ragazzi».

Di miglioramento a livello sportivo parla anche Giancarlo Gambini, responsabile del settore calcistico dell'Osg: «Il primo risultato è l'avere tra le nostre fila circa 250 atleti. Un vero successo che dimostra la bontà del nostro lavoro. Inoltre quest'anno abbiamo deciso di cambiare l'ossatura della prima squadra che milita in Seconda Categoria, inserendo molti classe '97, e dunque speriamo che nel girone di andata ci sia una crescita di questi ragazzi, per conquistare un'agevole salvezza nel girone di ritorno».

Una ventata di gioventù che ha percorso tutto il movimento calcio dell'Asd San Gaetano, come spiega lo stesso direttore sportivo: «Quasi tutte le nostre squadre giocano sotto quota, ossia con ragazzi più giovani rispetto all'età che richiederebbe la categoria, questo per il florido settore giovanile che l'Osg può vantare e per far sì che i ragazzi possano crescere a livello sportivo in maniera importante ed efficace». Anche a livello calcistico, infatti, la prima finalità è quella di educare al rispetto dell'avversario e dei compagni: «I ragazzi devono essere in grado di rispettare il gioco e gli avversari, e prima ancora del risultato conta la passione e la caparbieta nel raggiungerlo». Dunque un anno tutto da seguire, che potrebbe regalare grandi soddisfazioni non solo ai tifosi Osg, ma a tutto il movimento sportivo abbiatense.



Foto ricordo della stagione 2016-2017 per le due squadre principali del volley Osg, la Prima divisione femminile e la Seconda maschile, quest'anno in cerca di conferme



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Oro e record europeo per Barlaam

«Mai smettere di credere nei sogni»

CASSINETTA

di E. Moscardini

«È stato fantastico. Ero letteralmente euforico, stentavo quasi a crederci. Fissavo il tabellone tra l'incredulità e lo stupore. Lo scrutavo come in un sogno, ma era tutto vero...». Così Simone Barlaam, diciassettenne di Cassinetta di Lugagnano, descrive gli istanti immediatamente successivi la sua performance dello scorso 5 ottobre ai Para Swimming Open di Eindhoven, in Olanda. Dove non solo ha vinto l'oro, ma è anche diventato il nuovo recordman europeo sui 50 metri stile libero categoria S9, superando il precedente record dell'ungarese Tamas Toth, che resisteva dal 2012.

«Sapevo di essermi allenato duramente in vasca negli ultimi mesi - spiega Simone, - ma le

paure e le ansie di una competizione come i Para Swimming Open non sono mai facili da gestire. Alla gara concorrono atleti fortissimi. Quindi, quando ho capito di aver raggiunto il nuovo record europeo, è stata una sensazione stupenda».

Simone Barlaam non va forte solo in acqua, ma anche nella vita. Ora si trova a Sidney: «Ho sempre voluto provare un'esperienza all'estero - racconta il giovane campione - e in particolare cercavo un Paese che mi potesse fornire un imprinting significativo sulla lingua inglese e su una cultura diversa dalla nostra. La scelta è ricaduta così sull'Australia, dove la palestra e la piscina si trovano a pochi minuti da casa. Così posso costantemente allenarmi, oltre che studiare».

Ma prima che un campione, Simone è un ragazzo di diciassette anni, semplice e schietto, come molti della sua età: «Adoro il sushi e la cucina di pesce



in generale, ascolto musica pop sia italiana sia internazionale e anche altri generi, come il rap, il rock o l'Edm. Inoltre non seguo solamente il nuoto: da piccolo tifavo per il Milan, mentre ora sono simpatizzante del Pescara».

Nel prossimo mese di novembre Simone parteciperà ai Mondiali in programma in Messico, rinviati il mese scorso

a causa del violento terremoto che aveva colpito il Paese. Ma, nonostante il miglior tempo stagionale, resta con i piedi per terra: «L'obiettivo è quello di migliorarsi, sempre. Credo che per ogni ragazzo della mia età il primo passo consista nell'aspirare a qualcosa di importante: ognuno ha dei sogni e occorrono molti sacrifici per raggiungerli, soprattutto quando la vita



ti infligge qualche "schiaffo". È nei "momenti no" che non dobbiamo perdere di vista i nostri scopi».

Simone il futuro lo ha ben chiaro: dopo i Mondiali l'obiettivo è arrivare alle Olimpiadi. Ma un passo alla volta, una bracciata alla volta. Per far emozionare ancora l'Italia e Cassinetta di Lugagnano con le sue imprese e i suoi sogni.

frutta e verdura da Josef

FRUTTA E VERDURA OTTIMA QUALITÀ

TUTTO A € 0,99 AL KG

CONSEGNA A DOMICILIO

Via San Giovanni, 5
MOTTA VISCONTI
TEL. 320.8838412

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Non parlare con la bocca piena (edizioni Rizzoli) è il libro d'esordio della bella e brava attrice Chiara Francini. La protagonista torna alle origini, dopo aver lasciato il fidanzato e i suoi super gatti. Un ritorno al calore della casa, dove i genitori sono due padri e dove c'è sempre l'albero di Natale. Cosa ritrova? Personaggi stravaganti, bizzarri ma veri, amicizia, affetto e soprattutto famiglia. Un libro che sa di coperta calda, di caramelle, di caffè, di ricordi e proverbi che scaldano l'anima. Un inno alla libertà e alla famiglia nel senso più vero e, forse, "antico" del termine. (elena sassi)



IL MUSICISTA

Oriente e Occidente. Acustica ed elettronica. Tradizione e avanguardia. Pop ed elitaria. **Ryuchi Sakamoto** è tutto questo e anche di più, è soprattutto la sintesi, la contaminazione. La Yellow Magic Orchestra e l'ambient music, il synth-pop e il minimalismo quasi mistico. Le celeberrime colonne sonore (chi non ha mai fischiettato la melodia di *Merry Christmas Mr Lawrence?*), l'Oscar per *L'ultimo imperatore*, *Il piccolo Buddha* e *Il tè nel deserto*. Poi sono arrivati l'impegno ambientalista e pacifista, il cancro (guarito), la ricerca del "suono puro" che quest'anno ha prodotto il mirabile *async*. Genio.



LA MOSTRA

Le strade e i locali di Montmartre, la vita bohémienne, i teatri, i caffè alla moda ma anche i bordelli, la Parigi luminosa fin de siècle e i bassifondi. Con quel suo realismo tormentato ed eccentrico, empatico e provocatorio (come era lui), sintesi di tutte le modernità e anche preveggenza, tra impressionismi, cromatismi e orientismi, la capacità di cogliere l'attimo fugace e la sintesi vivida quasi pop. **Henry Toulouse-Lautrec**, artista "maledetto" per eccellenza, è il protagonista di una grande mostra al Palazzo Reale di Milano. 250 opere tra dipinti, litografie, manifesti, provenienti da mezzo mondo. Fino al 18 febbraio 2018.



IL FILM

Quello. **It**. La cosa indefinibile che chiamiamo Male. Che si aggira sotto la città (la civiltà), dentro le fogne, in fondo all'anima. Ecco di cosa parla il monumentale romanzo di Stephen King. Che trasformato in cinema horror diventa un film spaventoso, immaginifico, anche disturbante, ma in fondo un po' deludente. Perché è difficile entrare in sintonia con quei ragazzini, sentire le loro paure (che siano i bulli o i genitori morbosi, assenti, violenti), condividere la loro bellissima amicizia (e l'amore) in stile *Stand By Me*. Al posto degli anni '50 ci sono gli '80. Al posto della paura invisibile, gli effetti speciali. (f.t.)

LAVORO

■ Nella Legge di Bilancio sono previsti incentivi per tre anni per l'occupazione stabile dei giovani

SGRAVI PER LE ASSUNZIONI, NEL 2018 IL TETTO SALE A 35 ANNI

Con la Legge di Bilancio 2018, l'intenzione del Governo per il nuovo anno è quella di garantire ai giovani l'avviamento al mondo del lavoro tramite la promozione di occupazione stabile. Vediamo brevemente gli incentivi all'assunzione previsti.

Le imprese che nel prossimo anno assumeranno giovani under 35, potranno ottenere uno sconto del 50% sui contributi per i primi tre anni di assunzione con rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Per l'incentivo è stato previsto un tetto massimo di 3.000 euro annui. Ovvero, l'Inps riconoscerà uno sgravio contributivo del 50% dei contributi a carico dell'azienda con un tetto massimo di 250 euro mensili. Facciamo un esempio: su una retribuzione lorda annua pari a 20.000 euro il datore di lavoro beneficiario del nuovo sgravio contributivo verserà nell'anno, la somma totale di euro 4.736 circa a titolo di contributi Inps, rispetto ad euro 7.634 in mancanza di sgravi, ottenendo pertanto un risparmio annuo di 2.898 euro.

L'importante novità è che, per il solo anno



2018, la platea dei "giovani" è stata estesa comprendendo i soggetti nella fascia d'età tra i 30 e i 35 anni non compiuti e che non hanno mai avuto un rapporto di impiego stabile (ovvero a tempo indeterminato). L'agevolazione sarà concessa anche in caso di trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine nonché in caso di stabilizzazione di contratti di apprendistato professionalizzante. Successivamente, dall'1 gennaio 2019 l'incentivo proseguirà in modo strutturale per i soli giovani under 30.

Al fine di promuovere ulteriormente l'occupazione giovanile, il Governo ha previsto un'integrazione dello sgravio anzidetto, sino al 100%,

nei casi in cui l'assunzione riguardi giovani NEET (non studenti e non lavoratori) e di giovani disoccupati delle regioni del Sud. Vediamo in concreto quali sono i casi in cui l'incentivo salirà al 100%.

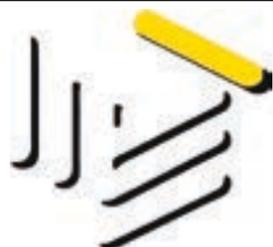
- In caso di assunzione con contratti a tempo indeterminato di studenti/apprendisti entro i sei mesi dall'acquisizione dei titoli di studio; l'esonero contributivo del 50% verrà integrato sino al 100% per la durata di 3 anni, sempre con un tetto massimo di 3.000 euro annui.
- Viene confermato per l'anno 2018 l'incentivo occupazione giovani destinato ai NEET iscritti al programma garanzia giovani. In tali casi,

a seguito di assunzione a tempo indeterminato, il Governo ha previsto per il primo anno di contratto un esonero contributivo del 100% mentre per i restanti successivi 24 mesi lo sgravio proseguirà nella misura del 50%.

- Ultimo potenziamento riguarda le aziende con sede di lavoro nelle regioni "meno sviluppate" c.d. incentivo Sud. Anche in tali casi, nell'anno 2018 spetterà un esonero contributivo al 100% per i primi 12 mesi di rapporto. Nel caso in cui si tratti di assunzione al sud di giovani under 35, lo sgravio proseguirà per gli ulteriori due anni nella misura del 50%.

Questo il nuovo quadro degli incentivi previsti per il nuovo anno, tenendo presente che, per la prima volta è prevista la norma anti licenziamento al fine di scongiurare l'abusivismo a danno dei giovani. Da quanto si può desumere dal dettato normativo, il datore di lavoro non potrà beneficiare degli incentivi all'assunzione se, nei sei mesi precedenti ha effettuato licenziamenti all'interno dell'unità produttiva.

Dott.ssa Pamela Damaschi
Consulente del Lavoro



Studio Damaschi
Dott.ssa Pamela Damaschi
• Consulente del lavoro •

- Elaborazione paghe e contributi
- Consulenza del lavoro
- Gestione del personale dipendente
- Gestione colf e badanti
- Attività di CAF
- Soggetto abilitato all'inoltro delle dimissioni on line

via Don Minzoni, 23 - Casorate Primo (PV) - cell. 328 2487 121 - mail: pameladamaschi@virgilio.it

Quei giorni speciali dedicati ai defunti



Quando vado in visita al cimitero, soprattutto la mattina, vedo spesso sulle panchine del piazzale i nonni che, arrivati lì in bicicletta o spingendo il passeggino, si godono l'ombra e la frescura dei tigli e si fermano a chiacchierare tra loro, sorvegliando i nipotini che si divertono a sgambettare attorno. Allora non posso fare a meno di considerare che, col passare del tempo, la presenza in questo luogo di tali piccoli visitatori è destinata a diventare sempre più sporadica, persino durante i giorni della commemorazione dei Santi e dei defunti,

“per non urtare la loro sensibilità”, così dicono. Quanto è cambiato rispetto ad una volta, quando eravamo bambini noi, qualche decennio fa! Questa ricorrenza era aspettata, preparata e onorata da tutti; mancare la visita ai morti era impensabile, sarebbe stato come fare loro uno sgarbo.

Penso non sia azzardato dire che i preparativi iniziavano in primavera quando le nostre nonne e mamme andavano alla ricerca delle piantine di crisantemi (per i robecchesi

i “sancarlit”) da interrare nell'angolo dell'orto o del giardino ad essi riservato. Una volta cresciuti, si aspettava il 21 giugno, San Luigi, perché “a San Luis sa magna i sancarlit!”, infatti ogni stelo veniva ripulito per lasciare un unico bocciolo che sarebbe cresciuto più robusto e rigoglioso.

Ma era la settimana che precedeva il 1° novembre quella più critica e decisiva; i fiori venivano controllati quotidianamente dalle donne di casa e all'occorrenza venivano protetti da tettoie improvvisate. Venivano coccolati come bambini!

Il 30 ottobre, infine, con secchi, strofinacci e fiori, piccoli e grandi andavano al cimitero a sistemare le tombe. Le lapidi e i monumenti venivano ripuliti e tirati a lucido, e i fiori finalmente sistemati nei vasi curandone la simmetria e la combinazione dei colori. Nel frattempo i nonni, muniti di pennellino e vernice nera, ripassavano con cura le lettere delle iscrizioni che il tempo aveva sbiadito e rese illeggibili.

Il 1° e il 2 novembre le famiglie al completo si recavano al cimitero, non

solo di giorno, ma anche di sera, come voleva la tradizione. Fuori faceva freddo, il tempo era umido e brumoso, la nebbia che saliva dai campi scuri arati da poco, mescolata al fumo dei comignoli, ovattava ogni rumore e persisteva per giorni e giorni lasciando solo indovinare le linee delle case e degli alberi, e le persone si distinguevano solo da vicino. Lungo il tragitto era d'obbligo recitare il Rosario, naturalmente in latino; un latino un po' maccheronico, in verità, e molto personalizzato che ai bambini appariva come una lingua misteriosa.

Camminando per i vialetti i bambini venivano attirati dalle fiammelle vivaci e tremolanti dei lumini talvolta grondanti di cera fusa e fissavano con timoroso rispetto le fotografie sulle lapidi che ritraevano uomini e donne rigorosamente vestiti di nero, con i lineamenti un po' sfuocati, dall'aspetto serio e impetito e dall'espressione spesso accigliata.

Quando però erano volti conosciuti, andavano con commozione al ricordo dei momenti trascorsi in

loro compagnia. Anche la vista delle numerose statue di angioletti bianchi su tombe piccolissime suscitava nei più piccini grande emozione e turbamento, soprattutto ispirava molti interrogativi che il più delle volte restavano inespresi. A conclusione della visita infine non ci si dimenticava di entrare nella chiesetta del lazzaretto per un'ultima preghiera, dove il dolce viso della Madonna della rosa e del suo Bambino non potevano che rasserenare.

Sulla strada del ritorno, stanchi e infreddoliti, ma consapevoli di aver adempiuto ad un sacrosanto dovere, si cominciava allora a pregustare il sapore dei piatti tipicamente autunnali che erano stati preparati per quei giorni: le succulente “rustisciane”, “al supon di morti”, “al pan mein” e le immancabili caldarroste. Non erano giornate tristi, queste, erano semplicemente diverse, dedicate al pensiero di chi era scomparso, affinché la sua memoria non si perdesse nel tempo.

Da qualche anno la piccola campana della chiesetta del lazzaretto è tornata a suonare; oggi è automatizzata, non come una volta quando veniva azionata manualmente dalla

Delfina. La sua voce non è cupa, anzi è squillante e viva, come se volesse infondere in chi

l'ascolta tanta speranza e invitasse chi percorre l'ultima volta quella strada alberata a prepararsi all'incontro con coloro che erano lì da tanto tempo ad aspettare il suo arrivo, ed è come se dicesse: “Ah, ta sé chi anca ti? Dai, dai, cunta su...”.

M. Ornella Mantegazzi



Don Milani insegna che la scuola oggi ha bisogno di realtà

La sera di mercoledì 18 ottobre a Corbetta si è tenuto un interessante incontro su don Lorenzo Milani in cui sono intervenuti don Massimo Mapelli della Caritas e Agostino Burberi (alunno di don Milani). Un incontro in occasione della mostra fotografica su don Milani allestita nella sala comunale, su proposta dall'Associazione Matite Colorate, con il patrocinio delle Acli, della Parrocchia e del Comune.

Ciò che mi ha colpito e commosso sentendo raccontare di don Milani da un testimone diretto è l'unità di vita di cui si faceva esperienza stando in rapporto con il priore di Barbiana. Che fossero dodici le ore di scuola di quei ragazzi oggi sembra un'esagerazione ed effettivamente pensare di passare dodici ore in una scuola spezzettata come quella di oggi è una pura follia! C'è però da chiedersi come mai allora non lo fosse e come mai chi ricorda quelle dodici ore al giorno lo fa con entusiasmo. Io questa sera del priore di Barbiana ho colto una cosa nuova, che lui nella scuola cercava il fascino della vita: non che la scuola fosse la vita, perché questo è ideologico e la scuola ha i ritmi e le regole che le competono, ma che per lui il far scuola era il contesto in cui si poteva attizzare la passione per la vita. Questo fa capire ancor più profondamente il motto della Scuola di Barbiana, “I care”, tradotto in modo riduttivo fare ciò che piace, invece è fare ciò con cui il mio io è implicato, e la realtà tutta intera è ciò in cui sono implicato, la realtà tutta intera mi interessa!

Don Milani questa sera a Corbetta è stato riconsegnato alla memoria come un uomo che ha aperto una sfida alla scuola che tutt'oggi è quanto mai aperta, la sfida a trovare ogni giorno in classe il rapporto con la realtà. Di questo ha bisogno oggi la scuola, che nelle aule vi sia la realtà, che non si spieghino le cose ma che le si vivano, che non si definisca il bello ma se ne faccia esperienza, che non si fotografi un volto, ma che lo si tocchi, che non si parli di umano, ma che si incontri qualcuno! Ritornare a don Milani è riportare oggi a scuola la sua domanda di vita, la sua disponibilità ad essere plasmato dalla realtà. L'educazione ha questo spessore, è coinvolgimento totale come lui ci testimonia, è darsi tutto perché l'altro sia felice, non come voglio io che sia, ma come deve esserlo seguendo la sua originale e unica strada.

Gianni Mereghetti

C'è anche una sinistra oltre al Pd, a Robecco

Anche nel Magentino si sta organizzando il progetto di sinistra che manca all'Italia: in questa ottica, da me auspicata, non potevo restare spettatore. Sono giovane, ma due cose mi spingono ad agire da protagonista: il percorso di studi concluso recentemente nella facoltà di Scienze politiche, unito alla costante militanza politica a Robecco e nel milanese. Ho abbandonato recentemente il Pd, nel quale militavo da anni da nativo democratico. Infatti ho notato che il Pd, dopo il suo ultimo congresso, oramai aveva abbandonato le radici plurali dell'Ulivo verso posizioni più liberiste e neocentriste, posizioni lontane dagli ideali fondativi e dalla lotta alle disuguaglianze. A livello locale non ho avuto nessun contrasto con il circolo Pd di Robecco, ho preferito però lasciarlo in coerenza con le mie idee che mi hanno poi spinto ad aderire al Movimento Democratici e Progressisti. Attualmente rivolgo un appello ai robecchesi sfiduciati: anche a Robecco si può costruire una sinistra. Per fare chiarezza e non dar adito a dietrologie mi voglio esprimere sull'operato dell'attuale amministrazione comunale. Come referente Mdp di Robecco ripongo fiducia nel sindaco attuale Fortunata Barni (che avevo nel 2014 sostenuto candidandomi a consigliere comunale nella lista civica di centrosinistra): è una sindaca che è stata aperta al dialogo ed ha avuto una grande attenzione verso le tematiche sociali ed educative, in piena sintonia con i valori fondativi di Mdp. Questo perché Mdp, pur essendo una forza autonoma rispetto al Pd, sa riconoscere quando una giunta lavora per il bene comune dei cittadini senza rinunciare ai valori della solidarietà e del vivere insieme.

Emanuele Crociani (Referente Art.1-Mdp Robecco)

La strada non va a Milano meglio il trasporto pubblico

Il progetto nasce alla fine degli anni '90 come opera per il collegamento tra Malpensa e Milano: è di quegli anni infatti il rilancio dell'aeroporto milanese come hub internazionale ed è in quegli anni che l'aeroporto viene ampliato. Il progetto viene dunque calato dall'alto sul territorio con l'inizio del nuovo millennio, ed infatti nel 2001 viene presentato il progetto preliminare.

Ora dopo circa vent'anni ci troviamo con le ipotesi iniziali che non hanno più nulla a che fare con le tesi che dovevano perseguire. L'aeroporto che doveva diventare un hub internazionale è stato abbandonato al suo effimero destino di piccolo aeroporto e la strada che doveva andare a Milano non ci va più, inspiegabilmente invece da Malpensa andrà a Vigevano, non risolvendo chiaramente il tanto decantato problema del traffico verso Milano che sta a cuore a Vigevano e Abbiategrasso.

Restiamo invece in sicura presenza di una spesa stimata di ben 222 milioni di euro per risolvere forse solo il problema dell'attraversamento di Robecco sul Naviglio e allontanare il traffico per Abbiategrasso da via Dante: un po' pochino per giustificare una simile spesa.

Il tracciato del progetto definitivo di Anas si presenta suddiviso in tre parti che convergono nel territo-

rio del comune di Albairate. Lo stralcio prevede la sola realizzazione della tratta A e C, e non la B che serviva per collegarsi a Milano. Di conseguenza risulta di non difficile previsione che nel punto in cui confluiranno le tratte da realizzare si verrà a creare un "imbuto" che sortirà un problema viabilistico e di traffico sicuramente peggiore a quello cui siamo abituati a tutt'oggi.

Insomma sarà una strada che servirà solo a frantumare un territorio già attraversato da diversi collegamenti e che non porterà un vantaggio al traffico né verso Milano né verso Malpensa.

Per le criticità da risolvere basterebbe invece potenziare i tratti stradali già esistenti senza realizzare nuovi tracciati in mezzo ai campi agricoli del Parco Sud e al parco naturale della Valle del Ticino, raggiungendo così l'obiettivo che consentirà un minor consumo di suolo, un minor impatto ambientale e una maggiore tutela delle imprese agricole.

Fondamentale risulterà l'incentivazione del trasporto pubblico con l'ammodernamento dei tratti ferroviari che dovrà concretizzarsi con il raddoppio della linea metropolitana S9, che raggiungendo Mortara potrà sgravare le vie di comunicazione da e verso Milano dai tantissimi pendolari.

Ing. Flavio Alemanni (5 Stelle Corbetta)



BENESSERE ■ a cura di **C. Dalla Valle**

IL GYROTONIC COME PREPARAZIONE PER IL TENNIS

Le applicazioni del Gyrotonic® per il tennis sono molto indicate.

Gli esercizi Gyrotonic® consentono di andare oltre l'allenamento della forza convenzionale.

Questi movimenti danno ai tennisti la migliore combinazione di allenamento per la forza e la flessibilità del sistema muscolare.

Equilibrio e riallineamento sono la chiave per creare un movimento naturale per i tennisti.

Gyrotonic® aiuta a rafforzare e incrementare la mobilità del bacino e della spalla, a migliorare la salute cardiovascolare e rendere il corpo più aperto e flessibile. Aiuta tutti i tennisti a migliorare più rapidamente, e in ultima analisi a godere di più il gioco.

I BENEFICI

I benefici del Gyrotonic® Tennis Program riguardano:

- un corpo più allineato ed in forma eccellente;
- un'attenzione maggiore al bilan-



- rafforzamento del peso sui piedi;
- rafforzamento dei polsi e degli avambracci;
- aumento della rotazione della colonna vertebrale;

- potenziamento dei muscoli dell'addome e del dorso;
- maggiore equilibrio e agilità;
- miglior Servizio, Volleys, e Ground Strokes;

- un efficace uso del corpo, in modo da non sovraccaricare certi muscoli e non tenerne altri fermi;
- migliorare la respirazione, il controllo e l'attenzione;
- muscoli sani e reattivi che permettono di diminuire la probabilità di infortunio.

Per prenotare una prova non esitare a contattarci.

Cristina Dalla Valle
dr.ssa in Scienze Motorie, Covatech Pilates certified teacher, diplomata in Gyrotonic Expansion System, titolare dello studio "Pilates Corbetta", situato in via Don Tragella 4, a Magenta, cell. 340 2191 068



SE VUOI CONOSCERCI MEGLIO VISITA IL NOSTRO SITO WWW.PILATESCORBETTA.COM E PRENOTA UNA LEZIONE DI PROVA

SUVWOW



NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS

Più Spazio, Più Versatilità
#EndlessPossibilities

Tetto panoramico apribile
Sedili posteriori scorrevoli
85 combinazioni di colore
Citroën Advanced Comfort®
12 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 520 l
Grip Control con Hill Assist Descent

SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM
ANCHE DOMENICA 29 OTTOBRE

   citroen.it

INSPIRED
BY YOU

CITROËN preferisce TOTAL. Consumo su percorso misto: Citroën C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6 5,6 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Citroën C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6 126 g/Km. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
 ABBIEATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
 CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223